GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 14 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri s'intraprese a discutere il progetto di legge relativo alla tariffa doganale, di cui si approvarono le disposizioni preliminari e le quattro prime categorie della tariffa medesima.

Presero parte alla discussione i senatori Maggiorani e Brioschi relatore, e il Ministro delle Finanze.

Vennero presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1° Erezione di un monumento in Roma alla gloriosa memoria di S. M. Vittorio Emanuele II;

2° Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

3° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1874;

4° Approvazione di contratti tra il Governo e il Municipio di Messina per la costruzione della dogana e dei magazzini generali, e pei lavori nel porto;

5° Costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania;

6° Spesa per l'ampliamento del locale ad uso della Capitaneria di porto in Palermo.

Nella stessa seduta si procedette all'estrazione a sorte per il rinnovamento bimestrale degli Uffici.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 13 *maggio* 1878 *per l'esame del progetto di legge per l'*Inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze. (N. 13):

Ufficio 1°, senatore De Filippo — 2°, Lampertico — 3°, Saracco — 4°, Vitelleschi — 5°, Verga C°.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, dopo di avere deliberato di non accettare le demissioni del deputato Aliprandi, prese a trattare di un disegno di legge sulla leva militare della classe del 1858, che approvò in seguito a discussione, a cui parteciparono i deputati Marselli, Fambri, Comin, Gandolfi, Carini, Serafini, Umana, Ricotti, il relatore Velini e il Ministro della Guerra. Approvò quindi un altro disegno di legge per una spesa occorrente a compire la carta topografica d'Italia; del quale ragionarono i deputati Aporti, De Renzis, Bertolè-Viale, Fambri, Lugli, Cavalletto, il Ministro della Guerra e il relatore Velini. Infine procedette allo scrutinio segreto sopra questi due disegni di legge; ma non si trovò in numero legale per deliberare.

Venne annunziata una interpellanza del deputato Cocco al Ministro dei Lavori Pubblici riguardo alla sistemazione del porto di Tortolì; e furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Insegnamento obbligatorio della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali;

Costruzione di un padiglione per gli studi anatomici della Università di Palermo.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Soppressione della terza categoria de' consiglieri e de' sostituti procuratori generali presso le Corti d'Appello.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4363** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 31 dicembre 1876, n. 3625 (Serie 2ª), portante l'organico provvisorio del personale amministrativo e medico del corpo delle Capitanerie di porto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico provvisorio del corpo delle Capitanerie di porto, stabilito col suddetto Regio decreto, è aumentato di un posto di capitano di porto di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000, e diminuito di un posto di capitano di porto di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 5 maggio 1878.

UMBERTO.

E. Di Brocchetti.

Il Num. **MDCCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montagnana in data del 22 dicembre 1877, con la quale si propone di sostituire alla attuale Direzione singolare dello Spedale degli infermi di detto comune, un Consiglio composto di un presidente e di quattro membri, due effettivi e due supplenti, da eleggersi tutti dal Consiglio comunale, e da rinnovarsi o riconfermarsi ogni quattro anni, quanto al presidente, e per metà, quanto agli altri, ogni biennio;
Visto l'atto di adesione alla proposta riforma dell'attuale direttore del predetto Luogo pio;
Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Padova in data del 25 gennaio 1878;
Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo Spedale civile di Montagnana (Padova) sarà d'ora in avanti amministrato da un Consiglio composto di un presidente e di quattro membri, due effettivi e due supplenti, da eleggersi tutti dal Consiglio comunale di detto luogo, e da rinnovarsi o riconfermarsi ogni quattro anni, quanto al presidente, e per metà di biennio in biennio, quanto agli altri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 4 aprile 1878:

Sighele cav. Gualtiero, procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, tramutato in Milano;
Dionisotti Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione penale, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese;
Padovani Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Sinigaglia, dimissionario, nuovamente nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1878-1880;
Nazzari Pietro, id. id. di Genova, dispensato dalla carica;
Dodero Giustino, id., id.;
Poggi G. B., giudice ordinario id., id.;
Valle Giuseppe di Domenico, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Genova pel triennio 1878-1880;
Binda Giuseppe, id., id. giudice supplente pel biennio 1878-1879;
Viani Giuseppe fu Felice, id., id.;
Solari Pietro, di Angelo, id., id.;
Repetto Giuseppe, di Bernardo, id., id. giudice del tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1878-1880;
De Lorenzo cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, tramutato in Macerata;
Venino Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Milano, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Mantova;
Sartorio Achille, pretore del 2° mandamento di Pavia, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 aprile 1878;
Piattelli Mariano, id. già titolare del mandamento di Notaresco, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri mesi 3 dal primo marzo 1878;
Bolgheroni Domenico, uditore applicato al tribunale di Bergamo, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo;
Bono Felice, pretore del mandamento di Borgosesia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal dì 16 aprile 1878;
Venturini Silvio, nominato vicepretore del mandamento di Pontremoli;
Bortolani Mauro, id. di Crevalcore;
Jadicicco Antonio, id. di Frattamaggiore;
Grimoldi Domenico, vicepretore del mandamento di Frattamaggiore, dispensato da ulteriore servizio;
Oriani Giovanni, vicepretore del mandamento di Cuggiono, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Pescatori Nicola, id. di Bagnoli Irpino, id. id.;
Cione Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Bagnoli Irpino;
De Paoli Aurelio, pretore del mandamento di Licata, tramutato al mandamento di Corleone;
Gabutti Gualtiero, id. di Bivona, id. di Licata;
Mostaccio Pietro, nominato pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa con lire 2000;
Crea Gaetano, già vicepretore del mandamento di Piazza Armerina, richiamato in servizio nella stessa qualità al mandamento medesimo.

Con decreti del 14 aprile 1878:

Belli cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Pinerolo, temporaneamente applicato alla procura del Re presso il tribunale di Torino, nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Torino;

Bellati Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Aosta, id. procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pinerolo;
Martemucci Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Solmona, id. presidente del tribunale civile e correzionale di Chieti;
Bovenzi Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trani;
Davino Camillo, id. di Sala Consilina, è trasferito in Cassino;
De Nigris Raffaele, id. di Isernia, id. id.;
Franco Giuseppe, id. di Potenza, id. in Isernia;
Falcone Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone, tramutato in Aquila;
Nitopi Giacomo, id. di Aquila, id. in Monteleone;
Antoldi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale medesimo.

Con decreti del 18 aprile 1878:

Colao Beniamino, giudice del tribunale civile e correzionale di Monteleone, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Squittieri Michele, pretore del mandamento di Maddaloni, id. sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cassino;
Morano Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Potenza, tramutato in Isernia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario di clinica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Siena:*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 8 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 606959 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Notarbartolo e Santoro Filippo fu Francesco Paolo, Notarbartolo e Santoro Pietro di Filippo, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, Notarbartolo e Santoro Ettore, Francesco Paolo, Leopoldo, Carolina, Giulia di Filippo (queste due ultime nubili), e di Notarbartolo e Santoro Marianna di Filippo, moglie di Giovanni Alliata fu Giovanni, eredi indivisi della fu contessa di Salandro Luisa Pignatelli, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo e Santoro Filippo fu Francesco Paolo, Notarbartolo e Pignatelli Pietro di Filippo, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, Notarbartolo e Pignatelli Ettore, Francesco Paolo, Leopoldo, Carolina, Giulia di Filippo (queste due ultime nubili), e di Notarbartolo, e Pignatelli Marianna di Filippo, moglie di Giovanni Alliata fu Giovanni, eredi indivisi della fu contessa di Salandro Luisa Pignatelli, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè nº 48593 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Cloos Michele, Rosario, Benedetta, Teresa, Agatina e Serafina fu Luigi, la Benedetta moglie di Michele Paterna, la Teresa di Antonio Martines, l'Agatina del cav. Cesare De Gregorio e la Serafina di Giuseppe Cuzzaniti, eredi indivisi di detto loro padre, la cui eredità è amministrata da Luigi Ribella fu Damiano, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi nel detto modo, sostituendo però il nome di Margherita a quello di Agatina, che leggesi nella intestazione medesima, vera comproprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME e COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
157	Prebenda n. 6 sotto il titolo di S. Benedetto nella cattedrale di (32)	Lucca	Lucca	Sacerd. Quilici Pietro, investito	28 10	»	28 10
158	Canonicato della prepositura nel capitolo cattedrale di (33)	Camerino	Macerata	Canonico Conti Pacifico, investito	194 40	»	194 40
159	Seminario arcivescovile di	Finale Emilia	Modena	Legale rappresentante	4346 42	1620 71	2725 71
160	Seminario vescovile di (34)	Novara	Novara	Id.	»	»	5367 26
161	Capitolo metropolitano di (35)	Vercelli	Id.	Id.	»	»	2125 72
162	Seminario vescovile di	Vigevano	Pavia	Id.	16657 40	10328 21	6329 19
163	Prebenda arcidiaconale nella chiesa cattedrale di (36)	Città della Pieve	Perugia	Arcidiacono Orlandi Girolamo, investito	»	»	348 92
164	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (37)	Magliano Sabino	Id.	Canonico Leti Liberatore, investito	»	»	27 77
165	Canonicato della penitenzeria nel capitolo cattedrale di (38)	Id.	Id.	Canonico Vitali Antonio, investito	162 20	»	162 20
166	Beneficiati mansionari della cattedrale di (39)	Orvieto	Id.	Legale rappresentante	»	»	462 81
167	Mensa vescovile di	Poggio Mirteto	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	1735 35	2175 82	»
168	Seminario dei Chierici in (40)	Cagli	Pesaro e Urbino	Legale rappresentante	»	»	140 05
169	Seminario vescovile di (41)	S. Angelo in Vado	Id.	Id.	»	»	36 »
170	Capitolo della chiesa primaziale di (42)	Pisa	Pisa	Id.	»	»	165 81
171	Capitolo cattedrale di (43)	Muro Lucano	Potenza	Id.	»	»	197 20
172	Seminario vescovile di (44)	Faenza	Ravenna	Id.	»	»	468 37
173	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (45)	Alatri	Roma	Canonico De Persiis Luigi, investito	197 53	118 11	79 42
174	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di (46)	Bagnorea	Id.	Canonico Barbocci Nicola, investito	78 62	»	78 62
175	Canonicato di S. Mattia nel capitolo cattedrale di (47)	Orte	Id.	Canonico Rossi Vincenzo, investito	736 59	45 85	690 74
176	Capitolo cattedrale di (48)	Piperno	Id.	Legale rappresentante	362 62	489 56	»
177	Beneficio 2° del Sacro Cuore di Gesù nella cattedrale di (49)	Sutri	Id.	Canonico Bombardi Arcangelo, investito	439 26	1 25	438 01

(32) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

(33) Come sopra.

(34) Iscrizione suppletiva - vedi n. 29 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

(35) Come sopra - vedi n. 53 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5993.

(36) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 84 dell'elenco annesso al R. decreto 14 febbraio 1869, n. 4896.

(37) Come sopra - vedi n. 85 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.

(38) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

(39) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 36 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici, ecc. — (Continuazione e fine - Vedi i num. 109, 111 e 112)

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	154 55	154 55	»	20 40	20 40	134 15
	»	»	»	367 20	367 20	»	48 47	48 47	318 73
	»	2377 42	5451 42	20442 82	28271 66	479 72	2698 45	3178 17	25093 49
	348 11	7111 62	10734 52	40254 45	58448 70	944 64	5313 59	6258 23	52190 47
	»	2816 58	4251 44	15942 90	23010 92	374 13	2104 46	2478 59	20532 33
	11801 35	7611 05	11938 50	47468 92	78819 82	1050 59	6265 90	7316 49	71503 33
	»	169 18	255 36	2174 42	2598 96	22 47	287 02	309 49	2289 47
	»	»	»	152 73	152 73	»	20 16	20 16	132 57
1° luglio	»	»	»	640 24	640 24	»	84 51	84 51	555 73
1878	»	»	»	2975 30	2975 30	»	392 74	392 74	2582 56
	1253 31	»	»	»	1253 31	»	»	»	1253 31
	»	185 57	280 10	1050 37	1516 04	24 65	138 65	163 30	1352 74
	»	47 70	72 »	270 »	389 70	6 34	35 64	41 98	347 72
	»	219 70	331 62	1243 57	1794 89	29 18	164 15	193 33	1601 56
	»	»	»	1328 43	1328 43	»	175 35	175 35	1153 08
	156 25	620 59	936 74	3512 77	5226 35	82 43	463 69	546 12	4680 23
	»	»	»	373 71	373 71	»	49 33	49 33	324 38
	»	»	»	300 07	300 07	»	39 61	39 61	260 46
	»	»	»	3211 94	3211 94	»	423 98	423 98	2787 96
	»	»	»	52 21	52 21	»	6 89	6 89	45 32
	»	»	»	1522 08	1522 08		200 91	200 91	1321 17

(40) Iscrizione suppletiva - vedi n. 14 dell'elenco annesso al Regio decreto 21 maggio 1876, n. 3173 (Serie (2ª..
(41) Come sopra - vedi num. 58 dell'elenco annesso al R. decreto 21 giugno 1869, n. 5161.
(42) Come sopra - vedi n. 65 dell'elenco come sopra.
(43) Iscr. suppl. in appl. dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 120 dell'elenco annesso al R. decreto 16 sett. 1869, n. 5285.
(44) Iscrizione suppletiva - vedi n. 354 dell'elenco annesso al Regio decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(45) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(46) Come sopra.
(47) Come sopra.
(48) Come sopra.
(49) Come sopra.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
178	Canonicato Penitenziere nel capitolo cattedrale di (50)	Toscanella	Roma	Canonico Sartoris Luigi, investito	976 39	102 36	874 03
179	Canonicato parte IV e prebenda VIII nel capitolo cattedrale di (51)	Id.	Id.	Canonico Farrocchi Giuseppe, investito	292 85	»	292 85
180	Canonicato parte III e prebenda III del capitolo cattedrale di (52)	Id.	Id.	Canonico Laurenti Teodosio, investito	381 99	»	381 99
181	Capitolo cattedrale di (53)	Viterbo	Id.	Legale rappresentante	»	»	1031 06
182	Capitolo cattedrale di (54)	Adria	Rovigo	Id.	»	»	720 93
183	Mensa vescovile di	Alghero	Sassari	Canonico Satta Salvatore Angelo, rappresentante	397 57	230 27	167 30
184	Capitolo cattedrale di Bisarcio in (55)	Ozieri	Id.	Legale rappresentante	»	»	2410 70
185	Seminario Tridentino di (56)	Sassari	Id.	Id.	»	»	602 85
186	Canonicato II di San Secondiano nel capitolo cattedrale di (57)	Chiusi	Siena	Canonico Terziani Stanislao, investito	»	»	89 24
187	Canonicato VII di San Secondiano nel capitolo cattedrale di (58)	Id.	Id.	Canonico Processi Antonio, investito	»	»	89 94
188	Mensa vescovile di (59)	Mazzara	Trapani	Monsignor vescovo titolare	»	»	1636 82
189	Capitolo Patriarcale di S. Marco in (60)	Venezia	Venezia	Legale rappresentante	»	»	3364 79
190	Congrega dei Mansionari rotisti nel capitolo cattedrale di (61)	Vicenza	Vicenza	Id.	300 »	42 91	257 09
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie				27287 29	15155 05	37993 50

RIEPILOGO.

Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.	52831 38	»	52831 38
Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.	27287 29	15155 05	37992 50
Totale generale . . . L.	80118 67	15155 05	90823 88

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1878, lire novantamila ottocentoven-
Rate di rendita maturate al 1° luglio 1878, lire seicentottantaduemila ottocentododici e centesimi novantuno . . . . . .
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876,
Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta
tottantotto e centesimi ventuno . . . .

(50) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(51) Come sopra.
(52) Come sopra.
(53) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 233 dell'elenco annesso al R. decreto 24 maggio 1874, n. 1956 (Serie 2ª).
(54) Come sopra - vedi n. 40 dell'elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1085 (Serie 2ª).
(55) Come sopra - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).
(56) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decreto 24 dicembre 1868, n. 5283 D e num. 533 dell'elenco annesso al Regio decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª), e n. 240 dell'elenco annesso al R. decreto 28 settembre 1877, n. 4121 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 aprile 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 9	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17 18
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 10	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868 11	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870 12	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9 13	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 15	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13 16	TOTALE Colonne 15 + 16 17	
	»	»	»	4059 38	4059 38	»	535 84	535 84	3523 54
	»	»	»	963 96	963 96	»	127 24	127 24	836 72
	»	»	»	1773 07	1773 07	»	234 05	234 05	1539 02
	»	»	»	5129 52	5129 52	»	677 10	677 10	4452 42
	»	»	»	3965 11	3965 11	»	523 39	523 39	3441 72
	»	»	28 81	1254 75	1283 56	2 54	165 63	168 17	1115 39
	26 25	587 37	886 60	14145 45	15645 67	78 02	1867 20	1945 22	13700 45
	»	716 44	1081 42	4293 52	6091 38	95 16	566 74	661 90	5429 48
1° luglio 1878	»	»	»	490 82	490 82	»	64 79	64 79	426 03
	»	»	»	219 67	219 67	»	29 »	29 »	190 67
	»	2168 78	3273 64	12276 15	17718 57	288 08	1620 45	1908 53	15810 04
	»	3366 52	5081 54	23598 88	32046 94	447 18	3115 05	3562 23	28481 71
	»	»	»	1314 73	1314 73	»	173 54	173 54	1141 19
	13901 65	30682 30	48654 71	254207 13	347445 79	4281 61	33555 34	37836 95	309608 84
	2771 83	5979 46	14215 45	312400 38	335367 12	1250 95	41236 80	42487 75	292879 37
	13901 65	30682 30	48654 71	254207 13	347445 79	4281 61	33555 34	37836 95	309608 84
	16673 48	36661 76	62870 16	566607 51	682812 91	5532 56	74792 14	80324 70	602488 21

titre e centesimi ottantotto . . . . L. 90823 88

. . . . L. 682812 91

lire cinquemila cinquecentotrentadue e centesimi cinquantasei . . . . L. 5532 56 } 80324 70
1877 e 1° sem..1878, di cui alla col. 13, lire settantaquattromila settecentonovantadue e cent. 14 L. 74792 14 }

al Demanio col Regio Decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, lire seicentoduemila quattrocen- . . . . L. 602488 21

(57) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 327 dell'elenco annesso al R. decreto 10 agosto 1875, n. 2678 (Serie 2ª)

(58) Come sopra - vedi n. 329 dell'elenco come sopra.

(59) Iscrizione suppletiva - vedi n. 57 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

(60) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 441 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2200 (Serie 2ª).

(61) Iscrizione suppletiva - vedi n. 154 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: R. CONFORTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Mémorial Diplomatique* dice di sapere da fonte certa che il gabinetto di S. Giacomo non ha fatto nessuna concessione alla Russia sul punto principale, cioè a dire, la discussione dell'intero trattato di Santo Stefano, e che il marchese di Salisbury ha dichiarato ripetute volte che la conservazione della pace dipendeva assolutamente dalle decisioni del governo di Pietroburgo.

Si nega, dice il *Mémorial*, in modo assoluto, all'ufficio degli esteri d'Inghilterra, che il governo della regina abbia comunicato un programma all'ambasciatore dello czar, sia come progetto, sia come soluzione definitiva. Nelle conversazioni tra ministri inglesi e l'ambasciatore russo furono fatti degli accenni, ma null'altro che degli accenni, a qualcuna delle pretensioni più eccessive della Russia, ma fuori di questo nessuna comunicazione precisa od ufficiale fu fatta al conte Schouwaloff.

Lo stesso giornale però aggiunge che, interrogato da alcuni membri della Camera dei comuni, il sig. Bourke, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, avrebbe detto queste precise parole: " Voi conoscete la mia abituale discretezza; ebbene questa volta voglio fare un'eccezione e vi dichiaro che siamo vicinissimi alla possibilità di una soluzione pacifica. "

Anche il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge*, parlando della missione Schouwaloff, afferma che l'Inghilterra, pure consentendo ad uno scambio diretto di idee sul programma del futuro Congresso, non si è impegnata in modo alcuno per quel che concerne i particolari di questo programma.

Dal che segue, dice l'*Indépendance*, che l'Inghilterra non ha abbondonato la via in cui si è posta dopo che Salisbury ha assunto il portafoglio degli esteri. Ed in fatti, se il governo inglese ha dichiarato che non comunicherebbe le sue proposte positive che al Congresso, il procedimento attuale non sarebbe una deviazione da questo punto di vista che in quanto riguarda la pura forma ed in apparenza soltanto. L'Inghilterra persiste nel mantenere la sua libertà d'azione e nel riguardare il Congresso europeo come il solo competente a modificare i trattati del 1856 e 1871.

I *Débats*, dopo avere espressi molti dubbi sul vero oggetto del viaggio del conte Schouvaloff a Pietroburgo e sulle conseguenze probabili di questa escursione diplomatica, si riferisce ad una corrispondenza parigina del *Times* e ne estrae il brano che segue:

" Si annunzia in termini semi-ufficiali che il principe di Galles ha rinnovato al governo francese l'assicurazione formale che l'Inghilterra non prenderà alcuna determinazione circa l'istmo di Suez se non se interamente d'accordo colla Francia.

" Le voci persistenti che giungono di Germania circa l'intenzione del governo della regina di concentrare truppe in Egitto, e le allusioni continue ai tetri disegni dell'Inghilterra sono tuttavia molto strane. Come puossi supporre che un paese il quale alza la voce in nome del diritto europeo, che si costituisce campione del rispetto dei trattati esistenti, che si arma in presenza di una nazione vittoriosa per sostenere i diritti medesimi, un paese di cui tutta Europa approva il contegno disinteressato, darà deliberatamente una smentita a questa gloriosa approvazione, ed impadronirassi del canale e dell'Egitto, proclamando da un lato la inviolabilità del diritto pubblico e dall'altro ponendo in pratica la divisione dei beni del più debole a profitto del più forte?

" Questo solo dovrebbe bastare a dimostrare che le voci in discorso sono pure invenzioni e devono la loro esistenza unicamente al desiderio ostinato di persone le quali non vogliono abbandonare un concetto nel quale scorgono una combinazione favorevole ai loro secondi fini.

" Il discorso del principe di Galles ha fatto giustizia di queste insinuazioni; ma esse rinasceranno certamente come avvenne senza tregua da quando la quistione d'Oriente è entrata nella sua nuova fase.

" Vi sono anche persone, ordinariamente giudiziose, le quali continuano a desiderare che l'Inghilterra guardi dalla parte dell'Egitto, e che non vedono possibilità di un componimento pacifico se non per mezzo di tale combinazione. Le loro supposizioni sotto questo aspetto sono piuttosto cresciute che diminuite per conseguenza del viaggio del conte Schouwaloff. Gli scettici paragonano la di lui missione a quella del generale Ignatieff, l'anno passato, e rammentano essere stato il conte Schouwaloff quegli che dichiarò che i russi non sarebbero mai andati a Khiva.

" Insomma molti credono che la situazione non sia mutata. L'Inghilterra, dicono, ha essa receduto dalla sua domanda che il trattato tutto intero venga assoggettato al Congresso, e la Russia ha essa cessato di rifiutarvisi? L'Inghilterra non può abbandonare un atomo delle sue pretese. Dunque tutto sta a vedere se la Russia cederà o no. Qualcuno pensa che la Russia cederà per effetto del contegno minaccioso dell'Austria. Altri dice che l'Austria non può far nulla e che essa si trova paralizzata dalla influenza tedesca e dalla influenza russa che convergono sopra di lei.

" Ad onta dell'ottimismo che ha prevalso in questi ultimi giorni, quelli i quali sono convinti che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione misteriosa riguardo all'Egitto credono che il viaggio del conte Schouwaloff e le trattative pendenti non abbiano altro scopo che di illudere la pubblica opinione. Giova sperare, conchiude il corrispondente del *Times*, che gli avvenimenti daranno torto a questi ultimi, e che le loro previsioni pessimiste non si verificheranno. "

Dei *meetings* seguitano a riunirsi nelle principali città di Inghilterra per protestare contro la politica bellicosa del gabinetto.

A Cardiff si è riunita una conferenza in favore della pace. V'intervennero delegati di tutte le località del sud del paese di Galles e del Monmouthshire. Le risoluzioni votate biasimano la politica del gabinetto e ringraziano i signori Gladstone e Bright dei loro sforzi per il mantenimento della pace.

L'Associazione dei liberali di Greenwich ha adottata una risoluzione che condanna l'impiego delle truppe indiane

come un attentato alla libertà inglese. In questa misura la Associazione ravvisa il primo passo verso il ristabilimento del potere personale.

Il Comitato esecutivo dell'Unione nazionale per la riforma ha dichiarato che bisogna diffidare del governo la cui condotta degradava il carattere della nazione. Esso considera la condotta del governo come pericolosa e dispotica, e l'impiego delle truppe indiane in Europa come una violazione diretta dei principii istessi della Costituzione e come un pericolo per le libere istituzioni e per l'autorità del Parlamento.

Il Comitato della Conferenza antibellicosa di Birmingham ha deciso di inviare al signor Chamberlain una petizione che condanna la politica del governo. Il Comitato si porrà d'accordo colle altre Associazioni liberali per tenere una grande conferenza nazionale.

Il signor Gladstone ha ricevuto di questi giorni al suo castello di Hawarden due deputazioni del Lancashire che gli hanno presentato degli indirizzi di felicitazione per gli sforzi da esso fatti finora per impedire la guerra. Il sig. Gladstone ha detto alle deputazioni che accettava il titolo di *agitatore* che gli hanno conferito i suoi avversari politici, e che, a suo avviso, lo onoravano nelle circostanze attuali. L'ex-ministro ha detto che la condotta del governo manca di rettitudine, e che i consiglieri della regina si sono studiati di ottenere anzitutto dal Parlamento un voto di credito e poi hanno moltiplicate le difficoltà per far abortire la proposta del Congresso. L'appello fatto alle truppe indiane essere una violazione manifesta del principio costituzionale, il quale conferisce al Parlamento il diritto di sorvegliare le spese dell'esercito e di determinarne l'effettivo. L'esercito delle Indie non poter venire in Europa che per difendere interessi indiani, e questo non essere il caso nella causa che vengono a sostenere. Il popolo dover quindi vegliare alla conservazione delle sue libertà.

Un telegramma da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* dell' 11 maggio dice credersi generalmente in quella città che i russi non si ritireranno su Adrianopoli se non dopo essersi accordati coll'Inghilterra circa alla posizione della flotta inglese, e dopo che i turchi avranno sgombrate le fortezze di Sciumla, Varna e Batum. Su questo ultimo punto i turchi ed i russi sono d'accordo in massima, ma con tutto ciò si crede che lo sgombro non avrà luogo così presto. Frattanto sono partiti per Batum due commissari speciali della Turchia, Nehad pascià e Alì bey.

Lo stesso telegramma conferma che i contratti per somministrazioni all'esercito russo non si fanno più per Santo Stefano, ma per Ciatalgia.

Secondo notizie che giungono da Atene, l'insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia può considerarsi come estinta. I capi dell'insurrezione sono ritornati alle loro case. La Porta ha promulgato un' amnistia completa per tutti coloro che hanno preso parte all'insurrezione.

Nel rapporto che il console britannico signor Merlin ha inviato al suo governo relativamente all'opera sua pacificatrice, è detto che i beg turchi della Tessaglia non si opporrebbero ad una eventuale annessione del loro paese alla Grecia.

Abbiamo già annunziato sulla fede della *Politische Correspondenz* di Vienna che il signor Stourdza è partito da Bucarest alla volta di Pest e Vienna con una missione speciale del suo governo. Ora il *Nord* afferma che quella missione è affatto estranea alla politica e si riferisce unicamente a questioni ferroviarie.

Il Senato francese nella sua seduta del 10 corrente ha approvato con 179 voti contro 76 il progetto di legge sulle ferrovie.

La discussione è stata lunga, e gli oppositori hanno contestato palmo a palmo il terreno agli avversari. Il signor Caillaux ha proposto un emendamento a ciascun articolo. Al momento dell'ultimo voto egli ha chiesto anche la divisione della sua ultima proposta. Il signor Buffet ha svolte delle considerazioni generali. Il signor Bocher ha raccomandata la prudenza e l'economia. " Risparmiate le risorse della Francia, egli disse, non pensate solo al presente, pensate anche all'avvenire e non dimenticate che se è bello il fare molto, è anche più bello il fare saggiamente, e che non bisogna cominciare con delle promesse troppo pompose per finire con delle delusioni inevitabili. "

Fu tutto inutile. Il ministro dei lavori pubblici, signor Freycinet, sopportò da solo tutto il peso della battaglia e la vinse. I giornali liberali si congratulano con lui, non solo per il talento che ha dimostrato, ma anche per la fiducia che ha ispirata e per la convenienza del progetto che gli è riuscito di far prevalere.

Il 7 corrente fu firmato a Madrid fra il signor Anspach plenipotenziario del Belgio, ed il signor Silvela ministro degli affari esteri di Spagna un nuovo trattato di commercio destinato a rimpiazzare quelli del 1870 e del 1875.

Il nuovo trattato stipula l'applicazione alle importazioni di origine belga dei diritti della tariffa spagnuola del 1877, il trattamento della nazione più favorita e l'esenzione totale delle sopratasse create nel 1877. La sua durata è di sei anni, dopo i quali il trattato potrà venire denunziato con un preavviso di dodici mesi.

Il nuovo trattato verrà posto in vigore subito che i Parlamenti di Belgio e di Spagna lo avranno ratificato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 12. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, e prosegue per la Plata.

Costantinopoli, 13. — Said pascià, ex-segretario del Sultano, fu nominato presidente del Senato.

Il Sultano passerà domani in rivista il corpo comandato da Baker pascià.

Pietroburgo, 13. — Il conte Schouvaloff è arrivato ieri.

Il *Messaggero del Governo* pubblica un appello alle popolazioni, invitandole a sottoscriversi per l'organizzazione di una flotta volontaria per poter difendere la nostra giusta causa, nel caso che l'avversario ci provocasse alla guerra. I sussidi saranno ricevuti

a Pietroburgo dal granduca ereditario. Le sottoscrizioni saranno aperte in tutte le città.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Bucarest:

« I russi stanno formando un campo trincerato a Foksani. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Credesi che la Russia accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato, se il conte Schouvaloff potrà provare che le divergenze fra la Russia e l'Inghilterra possono conciliarsi. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« La nomina di Walonieff al posto del principe Gortschakoff è certa. Lo stato del principe Gortschakoff lascia poca speranza. »

San Vincenzo, 13. — È partito per Genova direttamente il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — Il generale Turr diresse al *Journal des Débats* una lettera, nella quale si difende dall'accusa mossagli dal duca di Gramont di avere inceppato le trattative nel 1870. Il generale Turr era incaricato dall'imperatore di preparare a Vienna ed a Firenze un terreno adatto alle trattative, ma egli non riuscì nella sua mediazione, perchè il duca di Gramont tenne poco conto dei suoi consigli e delle sue informazioni.

La voce che la Francia tratti per annettere la Reggenza di Tunisi all'Algeria è formalmente smentita.

Questa sera avrà luogo un gran pranzo al ministero degli affari esteri in onore del Principe Amedeo.

Madrid, 13. — Gli armatori spagnuoli domandano che siano ristabiliti i diritti differenziali per le navi straniere di lungo corso.

Buda-Pest, 13. — Una conferenza del partito liberale discusse il credito di 60 milioni domandati dal governo.

Tisza diede alcune spiegazioni sulla politica del governo e sugli scopi del credito. La conferenza prese atto di queste spiegazioni, dichiarandosi soddisfatta.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Agram che i rifugiati bosniaci internati in Austria percorrono in bande armate il paese, commettendo gravi disordini. In uno scontro un rifugiato rimase ucciso. Le autorità presero le misure per reprimere questi disordini.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa:

« I turchi rifugiati in Austria, in seguito all'occupazione del territorio albanese per parte dei montenegrini, si sono imbarcati ieri a Curzola sul vapore del Lloyd austriaco per Budua. Le spese del trasporto furono pagate dal console generale turco in Ragusa. »

Londra, 13. — *Camera dei comuni*. — Northcote annunzia che presenterà entro quindici giorni la domanda di un credito suppletorio per la chiamata delle truppe indiane.

Parecchi oratori criticano la chiamata di queste truppe.

Hartington annunzia che proporrà una mozione su questo proposito.

Northcote giustifica la chiamata delle truppe indiane, facendo osservare che essa non lede i diritti del Parlamento, il quale potrà sempre rifiutare i crediti domandati a questo proposito.

Il bilancio delle entrate è quindi approvato in terza lettura con 111 voti contro 19.

Londra, 13. — Fu annunziata alla Camera dei lordi per giovedì una interpellanza sulla chiamata delle truppe indiane.

La regina passò oggi in rivista 16,000 uomini al campo di Aldershot.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio in Savoia. — Al *Journal Officiel* del 12 telegrafano da Chambéry che ad Hauteville-Goudon scoppiò un incendio che distrusse parecchie case, cagionando ferite più o meno gravi a quattro persone e danni materiali per più di 300,000 franchi.

Nave incendiata. — Si ha da Moville (Irlanda) il 10 maggio, sera:

« A bordo del piroscafo *Sardinian*, che accingevasi a partire per l'America, ebbesi a deplorare una esplosione, in seguito alla quale il bastimento rimase completamente incendiato, e dei 460 passaggieri che vi erano a bordo, 3 rimasero morti e 40 feriti. »

Un disegno di Raffaello. — La galleria nazionale di Edimburgo arricchì testè la sua collezione di pitture di un prezioso frammento di un'opera di Raffaello, che, oltre il suo valore artistico, è assai interessante per la storia che vi si riferisce. Quel frammento, dice lo *Scotsman*, faceva già parte di uno dei celebri cartoni dipinti dal Sanzio per Leone X, quali disegni da tappezzerie.

Ciò che v'ha di più curioso è che quel disegno dell'Urbinate arrivò ad Edimburgo dagli antipodi, dopo essere stato lasciato alla Reale Accademia di Scozia da sir D. Monro, presidente della Camera della Nuova Zelanda, a patto che venisse collocato in una pubblica pinacoteca di Edimburgo.

Per comprendere come quella peregrinazione abbia potuto aver luogo, bisogna ricordarsi la storia dei cartoni di Raffaello.

Quelle grandi composizioni, i cui argomenti erano stati tratti dal Vangelo e dagli Atti degli Apostoli, furon terminate nel 1520, ultimo anno della vita di Raffaello, e vennero quindi trasportate in Fiandra, ove i disegni furono riprodotti in tappezzerie, sotto la direzione di B. Van Orley e di M. Coxcie, artisti fiamminghi che erano stati allievi di Raffaello in Italia.

Dopo che i cartoni furono utilizzati dai tappezzieri fiamminghi, (che pare li trascurassero e dimenticassero per un pezzo), sette di quei cartoni raffaelleschi rimasero interi, e gli altri furono probabilmente tagliati a pezzi, secondo le convenienze degli operai tappezzieri, e andarono dispersi in diverse mani nei Paesi-Bassi.

Dopo qualche tempo, i sette cartoni completi, Carlo I Stuard li fece comperare da Rubens, e d'allora in poi rimasero sempre in Inghilterra. Quei cartoni, tenuti in gran pregio da Cromwell, furono trascurati da Carlo II che, secondo quanto si dice, li avrebbe venduti se lord Dauby non vi si fosse opposto a tempo. Guglielmo III poi, apprezzandone l'alto valore artistico, destinò a quei cartoni una galleria del palazzo di Hampton-Court, ove rimasero fino al giorno in cui furono trasportati al Museo di Kensington.

L'interesse che l'Inghilterra portava ai suoi preziosi cartoni di Raffaello indusse gli amatori di belle arti a ricercare sul continente i cartoni perduti, e fra quelli che riuscirono a ritrovarne un certo numero di frammenti, si cita Gionata Richardson, pittore di ritratti, ed autore di scritti sulla pittura. Pare che sia dalla sua collezione che provenisse il frammento recentemente arrivato ad Edimburgo; e che, dopo di avere appartenuto al duca di Argyll, alla sua morte, nel 1779, fosse comperato, con un frammento più piccolo, dallo scultore Flaxmann, che lo regalò poi ad un tale Saunders di Bath, dal quale il nonno di sir D. Monro lo comperò per la somma di 30 lire sterline.

Questo frammento, che è di piccole dimensioni, è quasi interamente occupato da due teste di donne, e pare che abbia fatto parte del cartone della *Strage degli Innocenti*, di cui si sa che altri frammenti trovansi in collezioni private.

I cartoni di Raffaello furono eseguiti sopra della carta grossa e resistente, ed hanno una certa somiglianza con le pitture a fresco. Tale si è pure il carattere del piccolo quadrato che da ora in poi sarà uno dei gioielli artistici della Galleria Nazionale di Edimburgo. Le teste che vi si vedono sono quelle di due madri che assistono alla strage dei loro figli; l'una di esse è compresa dal più profondo orrore, e l'altra pare affranta dal dolore, ma tutte e due sono pregevolissimi saggi del gran stile monumentale del più grande dei pittori italiani del secolo di Leone X.

Notizie della Cina. — All'*Osservatore Triestino* dell'8 maggio scrivono:

La *Gazzetta di Pekino* pubblica un editto imperiale concernente la proibizione della produzione dell'oppio. In questo editto si accenna alla sciocchezza del popolo, il quale non ha di mira che la ricchezza e dimentica il danno prodotto da questa coltivazione. L'editto dice che nella montuosa provincia di Shansi vi è appena il suolo arabile indispensabile per coltivare i cereali necessari per i bisogni della popolazione. Questa penuria riesce vieppiù sensibile se il suolo viene dedicato alla coltura dell'oppio in luogo del grano; in conseguenza la coltura di questa pianta nociva deve cessare, ed il governo ordina ai capi dei villaggi di impedirla sotto loro responsabilità, minacciando di castigarli e destituirli se mancassero ai loro doveri.

Le stragi prodotte dalla carestia sono terribili; si è calcolato che cinque milioni di persone sono già morte in seguito a questo flagello. Infatti si è osservato che la maggior parte di esse erano fumatori d'oppio, ed in conseguenza di questo vizio le loro costituzioni erano cotanto indebolite da non poter resistere alla momentanea mancanza di nutrimento. La proibizione della coltura dell'oppio è stata estesa sopra tutto l'impero, ma si dubita che questa legge venga scrupolosamente osservata.

Un viaggiatore, che ebbe occasione di visitare nell'inverno passato l'isola di Hainan, aperta recentemente al commercio, ha pubblicato una relazione dalla quale togliamo i seguenti brani: « Il suolo è rossiccio e composto in gran parte di pietra arenaria rossa, la quale, essendo molto asciutta, non permette che un'esigua vegetazione. La città di Hai-kao ha bei fabbricati ed è bene lastricata con pietra porosa che sembra essere una composizione di granito e di ardesia. Questa pietra, facile a lavorarsi, viene scavata nelle vicinanze immediate della città. La maggior parte delle porte, degli edifici pubblici e delle tombe sono costruiti con questa pietra. Le case, ricoperte di tegole e di legno duro, sono nette, spaziose e comode. Le botteghe, particolarmente nette, sono piene di merci ed offrono un aspetto di prosperità. Le vie sono larghe e nette e tutta la città sembra bene canalizzata. In quanto alla popolazione essa si compone di gente sana e di bello aspetto. Non vi si scorgono che pochi mendicanti, e questi sono ciechi o zoppi. Il commercio di esportazione della piazza consiste in pelli conciate, zucchero, cassia, seme di sesamo, e, giudicando dall'aspetto prospero delle botteghe, sembra che l'importazione deve essere considerevole.

La città di Kiung-cian, distante 3 miglia, è pure netta e ben lastricata, ma sebbene vi siano molte botteghe la città offre un aspetto meno piacevole. Si direbbe che questa città, un giorno sì prospera, vada perdendo gradatamente il suo commercio, che passa nel suo porto naturale « Hai kao. »

Il vapore *Pacific* è ritornato a Hongkong da un viaggio alle isole del Pacifico. Tutto era in ordine nelle relazioni fra i pochi europei ivi stabiliti e gli indigeni. Gli ufficiali del *Pacific* ebbero ad osservare durante questo viaggio un fenomeno piuttosto raro. Nelle vicinanze del gruppo delle isole « Duca di York, » ove essi si trovavano, ebbe luogo un'esplosione vulcanica, seguita dalla comparsa d'una grande isola nelle Blanche Bay. Questa isola si elevò fino all'altezza di 70 piedi e dopo tre ore in circa scomparve di nuovo. Nello stesso tempo il mare era oltremodo agitato. Tutto il canale di S. Giorgio vedevasi pieno di pietre pomici, fra le quali il vapore dovette far rotta durante venti miglia.

È arrivato a Hongkong dal Giappone il vapore *City of Tokio*, col più grande carico di riso che fosse mai imbarcato a Yokohama, cioè 27,609 picul.

Le vittime dei lupi in Russia. — La *Gazzetta di Samara* pubblica una curiosa statistica dei danni cagionati dai lupi in quella provincia. Gli animali divorati nel 1876 furono 5880 fra cavalli e bestie cornute, 56,000 capi di minuto bestiame, 22,000 uccelli di pollaio ed oltre 1000 cani.

Nel 1877 i danni cagionati dai lupi furono di gran lunga maggiori, e calcolando a prezzi modesti il valore degli animali divorati, per gli anni 1876 e 1877 si constata una perdita totale di circa 620,000 rubli.

Rimedio per la puntura delle vespe. — Il giornale *The Bee* dice che il sugo del prezzemolo è adoperato in California come antidoto del veleno deposto dalla vespa, o dall'ape, nelle ferite ch'esse cagionano.

Fregando col sugo la parte offesa, si riesce ad estinguere completamente ogni dolore e ad evitare ogni gonfiezza della pelle.

La dorifora del Colorado. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 12 che la terribile mosca detta *dorifora del Colorado* è stata veduta sopra alcune piante di patate a Rambevillers, nei Vosgi, e che il signor Pernet, sindaco di quella città, adottò subito i provvedimenti prescritti in tali casi.

Decessi. — A Parigi è morto, quasi ottuagenario, il maestro Francesco Benoist, già professore d'organo al Conservatorio. Francesco Benoist, che era stato condiscepolo di Herold e di Halevy, aveva riportato il premio di Roma nel 1815. Sotto la Restaurazione, egli fu nominato organista della cappella Reale, cooperò alla creazione della Società dei concerti, quale direttore delle masse corali, ed entrò quindi come direttore del canto all'Opera, ove fece rappresentare parecchi balli, fra i quali citeremo *La Gipsy* ed *Il Diavolo innamorato*, ed un'opera in due atti intitolata *L'Apparizione*.

— Ieri sera, scrive l'*Indépendance Belge* del 12, nella grave età di 82 anni, cessò di vivere a Bruxelles il cav. Carlo Thiefry, membro del Consiglio generale degli ospizi e del Consiglio di amministrazione dell'Università libera, che era stato membro della Camera dei rappresentanti, e che rese eminenti servigi alla causa liberale.

— La *République Française* del 12 annunzia che il signor Valette, professore di diritto civile all'Università di Parigi e membro dell'Accademia delle scienze, è morto in età di 73 anni.

— A Berlino è morto testè il signor Wolfers, astronomo, che per quarant'anni di seguito compilò l'*Annuario astronomico* edito dall'Osservatorio di Berlino, e che pubblicò pregevoli studi meteorologici.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 maggio 1878 (ore 15).

Venti freschi alle regioni ovest, a Portotorres, a Porto Empedocle, a Torre Mileto; del primo quadrante a Domodossola, a Rimini e a Messina. Mare generalmente mosso; agitato sul golfo dell'Asinara e presso il Gargano. Pioggia a Genova, a Camerino, a Torre Mileto e a Palascia (Otranto). Cielo coperto alla Palmaria, a Po di Primaro, a Bari, a Brindisi, a Capo Spartivento e a Messina; nebbioso a Massalubrense (Napoli); sereno o sparso di nubi altrove. Pressioni diminuite generalmente da 2 a 4 mill.; aumentate di 2 mill. in Sardegna. Tempo molto piovoso nella Gran Brettagna; pioggia a Bregenz e ad Hermanstadt. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggia di diversa intensità in molte delle nostre stazioni. Venti freschi di mezzogiorno e scirocco a Massalubrense e a Bari. Il tempo sarà abbastanza calmo e il cielo qua e là annuvolato con qualche pioggia di breve durata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 62	77 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	82 20	82 17	— —	— —	— —	— —	85 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	431 50	431 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 45	110 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 13	22 11	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 77 1/2, 80 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	757,3	757,3	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,5	22,2	20,3	17,7
Umidità relativa	85	51	59	67
Umidità assoluta	12,45	10,05	10,56	10,07
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 1	S. 9	E. SE. 21	O. 11
Stato del cielo	7. cirro-cumuli	6. temporali lontani	8. temporali lontani	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. \| Minimo = 15,2 C. = 12,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce.

N. 49.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimerid. del giorno VENTINOVE del mese di maggio 1878, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice posta in Roma in via degl'Incurabili, civico numero 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta, nel suo ufficio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-B, piano 3°, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere medesimo, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in una delle sale della Giunta liquidatrice durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano, nonchè sugli obblighi di taluno degli acquirenti, della cura e spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, di legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
385	Capitolo di Genzano	Fabbricato posto in Genzano in via dell'Annunziata, civici numeri 16 e 18 al 20, descritto in catasto ai numeri di mappa 653 per { *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 1 3 6 3 }, 654 per { *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 1 4 5 3 } e 655 per un sol vano al primo piano, con una complessiva rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1122. Confina l'intero fabbricato con la via suddetta, con altre vie o spazi pubblici e con le proprietà dei fratelli Baldazzi e Frasconi Rosa; salvi altri più veri confini e la parte di altrui proprietà del fabbricato medesimo.	15,000 »	1,500 »	100 »

NB. Il fondo, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vende come si possiede dall'Ente e si usa dall'attuale affittuario, tenendo per base i numeri catastali principalmente, eccetto il caso di errata allibrazione catastale.

Relativamente a questo stabile spettante al Capitolo di Genzano, si dichiara, che invano furono al medesimo richieste ufficialmente le notizie sull'affitto in corso, e sui pesi che gravassero il singolo fondo: però cotesti pesi, quando ve ne siano, restano a carico dell'Ente proprietario, escluse ben inteso le tasse.

Roma, addì 13 maggio 1878.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2369

N. 93.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi l'8 maggio corrente da questa Direzione Generale, conformemente all'avviso d'asta delli 18 aprile ultimo scorso,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della sponda destra del Tevere, nel tratto compreso fra Ponte Sisto ed i ruderi dei Bagni di Donna Olimpia, a metri 125 30 al disotto di Ponte Rotto, della lunghezza di metri 882 80, venne deliberato per la presunta somma di lire 1,646,141 03, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 45 per 100 su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 23 maggio corrente. — Ove più d'una offerta fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 13 maggio 1878.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

2330

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 30 aprile 1878

DENOMINAZIONE DEI CONTI		DARE	AVERE
1. Capitale	L.	»	2300000 »
2. Cassa	»	127220 83	»
3. Portafoglio	»	935935 46	»
4. Valori	»	123906 69	»
5. Rendita italiana 5 0[0	»	67123 »	»
6. Merci	»	696089 65	»
7. Corrispondenti	»	47282 65	»
8. Correntisti	»	»	88312 86
9. Obbligazioni a scadenza fissa	»	»	19762 14
10. Accettazioni	»	»	120104 62
11. Partecipazioni	»	318373 84	»
12. Anticipazioni su valori	»	1330 »	»
13. Immobili	»	200000 »	»
14. Mobili	»	22714 63	»
15. Spese di 1° impianto	»	19000 »	»
16. Id. generali	»	25233 96	»
17. Diversi	»	»	31532 32
18. Dividendi 1876	»	»	30 »
19. Interessi azioni 1877	»	»	231 25
20. Utili lordi corrente esercizio	»	»	24237 52
Totale	L.	2584210 71	2584210 71

2292

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta.

Si avverte che nel giorno 31 maggio volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo

Appalto del servizio di confezione degli oggetti di vestiario, di corredo e di servizio generale presso il Magazzino centrale militare di Firenze.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili unicamente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Il prezzo d'appalto per taglio e per fattura di ogni oggetto, compreso in questo le piccole forniture occorrenti ed esclusi gli accessori menzionati al § 1° dei capitoli speciali, è stabilito nella seguente tariffa, la quale unitamente ai citati capitoli d'oneri formerà parte integrante del contratto.

Denominazione degli oggetti
per la Fanteria, Bersaglieri, Cavalleria, Artiglieria e Genio.

Oggetto	Prezzo
Asciugamani	L. 0 08
Berretto di panno sguarnito con visiera (come da tabella *A* che fa seguito all'atto n. 6 del 1874, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare)	» 0 30
Berretto di panno da scuderia	» 0 15
Camicia di tela in cotone	» 0 50
Cappotto da Fanteria	» 1 90
Idem da Genio	» 1 90
Idem da Artiglieria	» 2 30
Cravatta da collo	» 0 06
Giubbe di panno da Fanteria, Granatieri e Bersaglieri	» 2 »
Idem da Genio e da Artiglieria	» 2 05
Idem da Cavalleria	» 2 15
Giubbe di tela	» 0 90
Mantellina da Bersagliere e Compagnie Alpine	» 0 45
Mutande	» 0 39
Panciotto di panno	» 0 50
Pantaloni di panno da Fanteria, Bersaglieri, Genio, Treno, e da Artiglieria da fortezza	» 0 90
Pantaloni di panno da Artiglieria da campagna	» 1 05
Idem da Cavalleria	» 1 35
Pantaloni di tela	» 0 76
Pastrano da Artiglieria, con cintolo	» 2 95
Idem idem senza cintolo	» 2 45
Idem da Cavalleria	» 2 66
Sacchetto per galletta	» 0 04
Detto per arnesi di vestiario fuori uso	» 0 10
Sacco a biada	» 0 10
Tasca a pane	» 0 15
Telo da tenda	» 0 85
Uose di tela	» 0 80
Valigia per l'Artiglieria e Treno	» 1 »
Oggetti per Arma dei Carabinieri Reali.	
Berretto di panno guarnito	» 0 53
Camicia di tela cotone bianca	» 0 53
Camicia di tela di filo di lino	» 0 72
Cappotto con cappuccio	» 6 59
Cappelletti da gualdrappa per maresciallo d'alloggio	» 2 »
Cappelletti di gualdrappa da brigadiere e carabiniere	» 1 75
Custodia della mantellina	» 0 15
Giubba di tela cruda crociata	» 0 91
Giubbone di panno	» 2 16
Gualdrappa senza cappelletto per maresciallo d'alloggio	» 3 50
Gualdrappa come sopra per brigadiere e carabiniere	» 1 80
Mantellina di panno	» 1 97
Mantello di panno	» 2 48
Pantaloni di panno bigio per carabinieri a cavallo, con banda	» 1 93
Detti come sopra, con pistagne	» 1 54
Detti di panno turchino per carabinieri a cavallo, con bande	» 2 29
Detti come sopra, con pistagne	» 1 51
Detti come sopra per carabinieri a piedi, con bande	» 1 94
Detti come sopra, con pistagne	» 1 36
Detti di tela	» 0 78
Valigia da maresciallo	» 1 82
Detta da brigadiere e carabiniere	» 1 86
Vestito di panno di grande tenuta	» 6 80
Detto come sopra di piccola tenuta	» 6 46

Il prezzo delle riparazioni e trasformazioni delle robe, quando occorrano, sarà stabilito volta per volta dal Ministero, come è indicato al § 3° del capitolato speciale suindicato.

Il contratto per l'esecuzione del suddetto servizio avrà la durata di anni tre, a partire dal giorno successivo a quello della data dell'avviso d'approvazione del contratto stesso, del quale avviso dovrà il deliberatario accusarne ricevuta.

Le persone che intendono concorrere all'asta dovranno presentare a questa Direzione un certificato autentico di un'autorità militare, col quale sia comprovato che il concorrente, pel corso non minore di dieci anni, abbia prestato presso una o più Amministrazioni militari il servizio di capo sarto effettivo e di aver dato prove non dubbie di capacità e perizia nel suo mestiere.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito di lire 40,000 fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico italiano al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, e sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente fra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno a quello minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto in apposita scheda, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo, unitamente al certificato di cui sopra è cenno, le ricevute del prescritto deposito di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà essere stata depositata la prescritta cauzione.

Entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto, giusta quanto è stabilito dall'art. 4° dei succitati capitoli generali.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'accollatario, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 maggio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
2299 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di miglioria.

Sull'offerta di vigesima presentata in tempo utile per l'appalto dei lavori occorrenti allo *scarico diretto nel fiume Portatore delle acque alte e chiare del Canale di Navigazione presso Feronia e per la colmata dei bassi fondi delle Cannete e contermini*, il Consorzio vuol procedere al nuovo incanto.

Invitasi perciò chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi al presidente, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di mercoledì 29 maggio corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio, posta al palazzo Ferraioli, in piazza Colonna.

Il prezzo ribassato sul quale è aperto l'incanto è di lire ventinovemila novecentonovantasei e centesimi cinquanta (L. 29,996 50).

Il capitolato speciale delle condizioni d'appalto trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso la segreteria in Roma al palazzo Ferraioli, quanto presso l'ufficio tecnico in Terracina al palazzo della Bonificazione Pontina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste allo incanto, la somma di lire millecinquecento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera o in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Roma, 10 maggio 1878.

2315 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

CONSORZIO RICOVERO MARITTIMO V. E. IN AMALFI

AVVISO D'ASTA per seguito incanto.

In seguito ad avviso d'asta pubblicato nel 28 aprile ultimo si porta a pubblica conoscenza che i lavori di costruzione del prolungamento del Porto d'Amalfi, pel costo di lire 71,059 73, in conformità del progetto artistico dell'ingegnere Alfonso Orlotti di Salerno del 20 marzo 1878, furono aggiudicati al signor Antonio Carrano fu Pasquale col ribasso di lire 17 15 per ogni cento lire di lavori, sotto l'adempimento di tutte le condizioni racchiuse nel relativo capitolato da esso signor Antonio Carrano accettato. Il tutto come risulta dal verbale di deliberamento di oggi 12 maggio 1878.

I termini per produrre offerte di ventesimo scadono alle 12 meridiane del giorno 18 andante.

Amalfi, 12 maggio 1878.

Visto — *Per il Presidente*: F. LUCIBELLO.

2337 *Il Segretario del Consorzio*: CESARE AFELTRA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO DI REINCANTO.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sull'appalto deliberato provvisoriamente il giorno 8 corrente mese col ribasso di lire 26 per cento, si notifica che il ventinove andante, alle ore due pomeridiane si procederà nell'ufficio di questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, al reincanto mediante partiti segreti sui prezzi sottodescritti stati variati coll'ottenuta migliore offerta per lo

Appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Napoli e di Salerno.

L'impresa avrà principio dal giorno 11 giugno 1878, e termine col 30 giugno 1887, ed avrà cioè la durata di nove anni e venti giorni.

Il territorio del lotto d'impresa è quello compreso nelle due suddette Divisioni militari di Napoli e di Salerno.

Si avverte però che da questo lotto sarà staccato il circondario di Sora facendo questo parte, secondo la nuova circoscrizione militare, della divisione di Roma.

Si avverte inoltre che l'Amministrazione militare si riserva la facoltà di fare eseguire da sè il servizio per il Corpo Invalidi e Veterani; ma quando volesse affidarlo all'impresa, questa dovrà assumerlo, ed in tal caso dovrà anche prendere in caricamento il materiale che trovasi presso il detto Corpo.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L.	0 044
Id. senza materasso id.	„	0 034
Per ogni giornata di letto di 2ª classe	„	0 045
Idem di 3ª classe, compresa la paglia	„	0 069
Idem di 4ª classe, idem	„	0 059
Idem di 5ª classe con materasso, compresa la paglia	„	0 090
Id. senza materasso id.	„	0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	„	0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	„	0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	„	0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore	„	0 100
Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	„	0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	„	0 150
Idem nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	„	0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe	„	0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	„	0 010
Idem di materasso idem	„	0 015
Idem di lenzuolo idem	„	0 010
Idem di coperta di lana idem	„	0 020
Idem di 2ª coperta e di coperta d'estate	„	0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe) se da letto ad un posto	„	0 050
Detto se da letto a due posti	„	0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	„	0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando sia proprietà del fornitore	„	0 020
Id. di un lampione a riverbero, id., id.	„	0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento od in eccedenza agli assegni.	„	0 006
Id. di una panca da camerata, id., id.	„	0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	„	0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	„	0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna.	„	0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria.	„	0 500
Idem di legna.	„	0 320
Idem di fascine	„	0 320
Idem di sansa.	„	0 320
Idem di carbone e di brace	„	0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche	L.	2 550
Idem di candele di sevo	„	1 500
Per ogni litro d'olio	„	1 230
Idem di petrolio	„	0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra, in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Oltre la cauzione ora detta, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni della aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, li 13 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

2331

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 6 maggio corrente, per l'appalto, in un solo lotto, dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Chieti e di Roma, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di

Lire 27 10 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pom. del giorno 18 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200,000, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 13 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

2329

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 28 del p. v. maggio ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto di intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 aprile 1878. 2048

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'uffizio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un uffiziale da lui delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativa, all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Bardi, in comune di Bettola, della lunghezza di metri 11628 63, a seconda del progetto 8 maggio 1875 e capitolato addizionale 8 maggio 1878, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 95,076 22, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

Non saranno ammessi a far partito che persone munite di regolari certificati di idoneità di data recente rilasciati da un ufficio tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 300 e l'aggiudicazione avrà luogo in base al progetto e capitolato suddetti, al maggior offerente, salvo lo esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 27 corrente maggio ore 10 ant.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 600 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valor corrente, oppure in ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 600, e giusta le norme dell'art. 16 del capitolato 8 maggio 1878.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti in modo di dar compiuto ciascun dei cinque tronchi nel periodo di tempo stabilito dall'art. 21 del capitolato 8 maggio stesso.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Piacenza, li 11 maggio 1878.

2317 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di ingrossamento e costruzione di banca alla Coronella Borso a destra del Po. Lunghezza metri 3501 60.

AVVISO.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente maggio si procederà in questo uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 19 scorso marzo compilato dall'uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 30 scorso aprile, n. 32785-8354, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di lire 78,536, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 150 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente maggio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 11 maggio 1878. **Per detto Uffizio**

2328 *Il Segretario delegato*: G. BORGONZONI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che i depositi delle azioni, prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per l'intervento all'assemblea generale ordinaria convocata pel 6 giugno p. v., potranno effettuarsi anche in *Roma*, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano (via Due Macelli, 79), dal 23 a tutto il 27 corrente.

Le modalità per l'esecuzione di cosiffatti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile p. p., n. 99.

Firenze, 10 maggio 1878. 2288

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Cagliari — Circondario di Cagliari

COMUNE DI BALLAO

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per il giorno 29 u. s. mese si avverte di nuovo il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno [illegible] del corrente mese, in questa casa municipale, coll'intervento del sottoscritto sindaco e di quello di Escalaplano, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo abitato di Ballao mette al comune di Escalaplano, della lunghezza di metri 12,530 97, per la presunta somma, soggetta al ribasso d'asta, di lire 232,800.

Gli aspiranti a tale appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, sia dello Stato, sia della Provincia, di data non anteriore a sei mesi dal presente avviso.

Inoltre, per garanzia dell'asta, dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire 16,000 in biglietti o titoli dello Stato o della Provincia, od in cartelle del Credito Fondiario Sardo.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, nè verranno accettate offerte condizionali riferentesi ad altre offerte.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del dieci per cento, da conservarsi questa nelle Casse dell'Amministrazione il guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali, ed osservate pure le altre condizioni stabilite dall'art. 17 del capitolato riguardante le prestazioni in natura.

L'opera verrà eseguita nello spazio di anni sei, salvo che le Comuni determinassero di eseguirla in termine più breve durante l'eseguimento dell'opera.

Il termine stabilito per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo aggiudicamento, scadrà col giorno otto del mese di giugno p. v.

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili tutti i giorni alle ore d'ufficio in questa casa municipale.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Ballao, addì 4 maggio 1878.

2326 *Il Sindaco*: LICHERI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 9 corrente il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto sociale, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì 27 *giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1877;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1877;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata i resedi di terreni lungo le linee sociali;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali;

Concessione del passaggio dei treni della Società della ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1878, cioè i signori

Lattis comm. dott. Aronne
Garzoni march. senat. Giuseppe
Berardi march. comm. Filippo
Segrè comm. Epaminonda
Koenigswarter cav. Giulio
Le François ing. Sosthène;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1878.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 12 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2300

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE ROMANE — Impresa trasporti a domicilio

Si previene il pubblico che al giorno 15 corrente cesserà di funzionare l'Agenzia di città delle Ferrovie Romane attualmente stabilita in Piazza della Minerva, nn. 40 e 41.

2276 L'IMPRESA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Melfi.

Agli Ill.mi signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile di Melfi.

Luigi cav. Mazari, intendente di Finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante locale dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, succeduto alla soppressa Chiesa ricettizia di Pescopagano, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, espone alla SS. LL. Ill.me quanto appresso:

La lodata Amministrazione ha il diritto di esigere da centonovantasette debitori, domiciliati in Pescopagano, svariate annue prestazioni in natura gravanti sulla misura media e sui fondi indicati in due elenchi nominativi che si esibiscono.

Or siccome essi debitori debbono commutare obbligatoriamente tali prestazioni in natura, in canone, in danaro, nei sensi e termini e per gli effetti della legge 8 giugno 1873, n. 1389, lo esponente, nella indicata qualità, è tenuto per virtù della legge stessa a prospettare loro con analogo atto lo stato di liquidazione della vendita in danaro, secondo i criteri dettati per sapere se intendono essi di accettarla o contraddirla, con citazione a comparire in ogni caso innanzi il tribunale.

Ad evitare intanto maggiori spese e riuscendo difficilissima la intimazione nei modi ordinari ai più centinaia dei debitori, si prega la giustizia delle lodate SS. LL. Ill.me perchè abbiano la cortesia di autorizzare, ai termini dell'art. 146 Codice procedura penale, che gli individui segnati nei due elenchi esibiti quali debitori delle annue prestazioni loro attribuite in favore della Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta alla soppressa Chiesa ricettizia di Pescopagano, siano citati per pubblici proclami, onde accettare la liquidazione che sarà loro proposta, e nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte, sentir nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro della prestazione rispettivamente contro ciascuno d'essi debitori, non senza fissare un termine per il deposito della perizia, e con incarico agli arbitri di provvedere sulle controversie.

A sostegno della dimanda si esibiscono due ruoli esecutivi e gli stati nominativi accennati 8 luglio 1876 e 13 marzo 1877. — Melfi, 6 gennaio 1878 — L'avvocato e procuratore G. cav. Pistolese.

Si rassegna il presente ricorso al Pubblico Ministero, a tenore dell'articolo 188 regolam. generale giudiziario. — Melfi, 7 giugno 1878 — Il cancelliere del tribunale R. Festa Campanile.

Il Pubblico Ministero,

Letto il ricorso che precede e l'articolo 188 del regolamento generale giudiziario,

Chiede che il tribunale in camera di consiglio faccia dritto alla domanda. — Melfi, 8 gennaio 1878 — Pacciani.

Noi Gaetano dei Baroni Belli, presidente del tribunale civile di Melfi,

Letto il suesteso ricorso, nonchè la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 146 Codice procedura civile e 188 regolamento generale giudiziario,

Deputiamo il giudice di questo tribunale signor Guerritore per farne relazione in camera di consiglio. — Melfi, li 9 gennaio 1878 — Il presidente firmato G. Belli — Il cancelliere firmato R. Festa Campanile.

Il tribunale civile di Melfi, riunito in camera di consiglio,

Letto il soprascritto ricorso. Poichè le persone da citarsi ad istanza dell'Intendenza di Finanza sono al numero di centonovantasette, in maniera che si rende sommamente difficile la citazione nei modi ordinari, è conveniente perciò autorizzarsi quella per proclami pubblici;

Letti ed applicati gli articoli 146 Codice procedura civile, e 188 regolamento giudiziario;

Sentito il Ministero Pubblico,

Autorizza l'intendente di Finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante locale dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, a citare per proclami pubblici tutti gli individui dei quali si fa cenno nel ricorso del 6 gennaio corrente.

Così deliberato in camera di consiglio oggi in Melfi li 16 gennaio 1878 dai signori Gaetano Belli presidente, Francescantonio Guerritore e Filomeno Mobilia giudici. — Firmati: G. Belli — R. Festa Campanile. — Quitanza numero 201. Dritto lire 3. — Firmato: G. Decanio.

Si rilascia la presente copia in forma al suo originale sulla richiesta del procuratore signor Gennaro avv. Pistolese oggi in Melfi li 8 gennaio 1878. — Il cancelliere, firmato: R. Festa Campanile — Quitanza n. 696, 8 febbraio 1878 — Specifica: totale lire 3 80. N. 469 del repertorio — Firmato: G. Decanio.

L'anno 1878 il giorno 2 maggio in Melfi,

Sulla istanza del signor Luigi cavaliere Mazari, intendente di Finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato in Potenza, per ragion della carica ed elettivamente in Melfi, nello studio dell'avvocato sig. Gennaro cav. Pistolese,

Io Luigi De Carlo usciere del tribunale civile di Melfi ivi domiciliato,

In virtù dell'antescritta deliberazione resa dal tribunale civile di Melfi al 16 decorso gennaio, in calce di ricorso, ho dichiarato per pubblici proclami ai signori:

1. Francesco Paolo Laviano tutore di Alfonsina Navarra fu Donatantonio – 2. Pietro Tullio fu Antonio – 3. Lorenzo Decillis fu Giuseppe – 4. Biagio Pinto fu Michele – 5. Michele Quaglietta fu Antonio ed Antonio Quaglietta di Michele – 6. Pelosi Gaetano fu Giuseppe Maria – 7. Pinto Pasquale, Pietro e Donato fu Angelo Antonio – 8. Congregazione di Carità di Pescopagano in persona del presidente – 9. Araneo Potito fu Mario – 10. Quaglietta Nicola fu Cesare – 11. Schettini Crescenzio, ora eredi di Luca e Giuseppe fu Crescenzio, e Crescenzio fu Giovanni – 12. Eredi di Racioppi Francesco – 13. Bracuto Pietro fu Giambattista – 14. Pinto Angelo Maria e Gaetano fu Vito – 15. Laviano Pasquale Michele fu Luigi – 16. Pirro Giovanni fu Giuseppe – 17. Preite Andrea di Giuseppe – 18 Russo Vitantonio fu Angelomaria – 19. Scioscia Giambattista fu Angelo – 20. Lobai Battista fu Antonio – 21. Rubinetti Francesco fu Angelomaria – 22. Rubinetti Francesco fu Giuseppe – 23. Miele Nicola e Luigi fu Pasquale – 24. Araneo Maria Felicia, Teresina, Mariantonia e Michelina fu Luca ed Araneo Andrea fu Paolo – 25. Scioscia Alfonso fu Pietro – 26. Pascale Ignazio e fratelli fu Michelangelo – 27. Pascale Donatantonio fu Michelangelo – 28. Mazzeo Antonio fu Pasquale – 29. Araneo Michele fu Mario – 30. Laviano Francesco e Gaetano fu Pasquale – 31. Mancino Andrea fu Francesco – 32. Marinaro Giuseppe e Salvatore fu Vincenzo e Francesco fu Salvatore – 33. Maffullo Lorenzo fu Donato – 34. Mollica Fedele fu Vincenzo e Maffullo Lorenzo fu Donato – 35. Cafora Lorenzo fu Giuseppe – 36. Cafora Antonio e Lorenzo fu Giuseppe 37. Musano Vincenzo fu Domenico – 38. Musano Giuseppe fu Michele e Giuseppe e Vincenzo fu Domenico – 39. Musano Vincenzo e Giuseppe fu Domenico – 40. Scioscia Giulio fu Matteo – 41. Decillis Francesco fu Giuseppe e Gallucci Francesco fu Sebastiano – 42. Bavoso Guglielmo fu Angelo – 43. Miele Giuseppe Orlando fu Giambattista – 44. Lanza Pietro fu Cesare e Miele Giuseppe Orlando fu Giambattista – 45. Delorenzo Francesco Paolo fu Francesco Saverio e Miele Giuseppe Orlando fu Giambattista – 46. Laviano Natale, Angelo Maria e Giambattista fu Fabrizio – 47. Laviano Pasquale fu Antonio – 48. Dibiase Marco ed Angelo fu Antonio – 49. Mucciaccinoli Pasquale fu Giovanni e Dibiase Marco fu Antonio – 50. Mazzofrillo Francesco fu Leonardo, Cafarese Francesco fu Giambattista e Gasparrino Lucrezia di Pietro – 51. Freda Giuseppe fu Antonio e Salmingi Michelangelo fu Carlo – 52. Vallario Domenico fu Francesco, Dilisi Nicola fu Giuseppe e Preite Angela Maria di Giuseppe – 53. Mazzeo Bartolomeo fu Nicola – 54. Miele Guglielmo fu Giuseppe – 55. Lanza Donato fu Giovanni – 56. Pucillo Lorenzo fu Giambattista – 57. Navarra Bartolomeo fu Pasquale – 58. Bavosa Angelo di Antonio ed Antonio fu Angelo – 59. Bavosa Angelo, ora eredi Maria Giuseppa e Lucrezia fu Angelo – 60. Delorenzo Paolo Emilio fu Francesco Saverio – 61. Miele Giuseppe Antonio fu Angelo Maria e Frecina Francesco fu Luigi – 62. Rubino Pietro fu Michele – 63. Araneo Antonio fu Giambattista – 64. Zazzarino Andrea fu Giuseppe – 65. Araneo Leonardo fu Michele – 66. Fricchione Natale fu Lorenzo – 67. Buldo Lorenzo, Donato e Bonaventura fu Giambattista – 68. Scioscia Andrea fu Angelo – 69. Capuano Pietro fu Bonaventura – 70. Pruto Camillo fu Giuseppe e Giuseppe di Camillo – 71. Scioscia Bernardo fu Antonio – 72. Miele Antonio fu Giampietro – 73. Scioscia Giuseppe fu Nicola – 74. Racioppi Anna Maria e Pietro fu Antonio – 75. Masini Antonio Maria fu Giuseppe e Pinto Camillo fu Giuseppe – 76. Zaccardo Antonio fu Giuseppe – 77. Loianno Guglielmo, eredi cioè Gonnella Pasquale fu Giuseppe, Gallucci Francesco fu Nicola, Araneo Guglielmo, Graziano Giuseppe fu Bedetto, Decillis Francesco fu Giuseppe, Tullio Giuseppe, Bavosa Maria Vittoria fu Angela Maria, Zazzarino Orazio fu Vincenzo – 78. Costantino Gaetano fu Gaetano – 79. Russo Vitantonio fu Angelo Maria e Navarra Alfonsina fu Donatantonio – 80. Capasso Amato fu Antonio – 81. Degianni Giuseppantonio fu Fabrizio – 82. Cafora Giuseppe Maria fu Tomaso ed Errico Giampietro fu Michele – 83. Fricchione Giuseppe fu Francesco Antonio – 84. Musano Luigi fu Francescantonio – 85. Laviano Giuseppe Maria fu Luigi e Mazzeo Antonio fu Pasquale – 86. Lanza Pasquale fu Eugenio – 87. Fortunato Francesco di padre incerto e Fricchione Francesco – 88. Salmingi Antonio fu Vincenzo e Freda Donato di Gaetano – 89. Freda Donato di Gaetano – 90. Musano Innocenzio fu Pasquale – 91. Bavoso Giambattista fu Francesco – 92 Di Biase Maria fu Giuseppe – 93. Rubino Giuseppe fu Marcantonio, Mazzeo Antonio fu Pasquale e Rosella Giambattista fu Antonio – 94. Toglia Giuseppe fu Vincenzo – 95. Scioscia Lorenzo fu Pasquale – 96. Gonnella Giovanni fu Giuseppe – 97. Mazzeo Giuseppe fu Francescopaolo – 98 Laviano Pasquale fu Gaetano – 99. Capasso Giuseppe fu Felice e Capasso Rosa di Giuseppe – 100. Loianno Rosa fu Antonio – 101. Tufarese Giulia fu Giambattista e Loianno Rosa fu Antonio – 102. Loianno Giuseppe fu Antonio – 103. Schettino Francesco fu Riccardo e Dimarco Caterina fu Francesco – 104. Gonnella Michele fu Giuseppe – 105. Masini Fabio eredi Giuseppe e Francesco fu Fabio – 106. Mazzeo Nicola di Bartolomeo – 107. Fiore Pasquale fu Giuseppe – 108. Scioscia Francesco di Angelo – 109. Rubino Giuseppe fu Marcantonio – 110. Pinto Angelo Maria fu Vito – 111. Tullio Antonio fu Fabio – 112. Tufarese Giulia fu Giambattista e Graziano Filomena – 113 Musano Vittoria fu Pietro – 114. Araneo Basilio fu Antonio e Pinto Angelo Maria fu Vito – 115. Lanza Fabio fu Bartolomeo – 116. Balbi Arcangelo ed Antonio fu Michelangelo – 117. Salvatore Giuseppe fu Vincenzo – 118. Saracino Antonio fu Michele – 119. Tullio Giuseppe fu Giovanni – 120. Dirienzi Francesco fu Sebastiano – 121. Capasso Giovanni fu Francesco – 122. Ciacciariello Carmosina fu Lorenzo – 123. Pinto Giuseppe fu Lorenzo – 124. Fasano Francesco fu Pasquale – 125. Di Rosa Domenico fu Luca – 126. Cicciariello Angelo Maria fu Lorenzo e Di Rosa Domenico fu Luca e Peccillo Lorenzo fu Giambattista – 127. Graziano Pietro fu Giuseppe – 128. Costantino vedova Rosa fu Giuseppe – 129. Fasano Pasquale fu Lorenzo – 130. Mongiello Giambattista fu Felice – 131. Mucciaccinolo Francesco Paolo fu Pompeo – 132. Schettini Luca fu Crescenzio – 133. Pinto Angelo Maria fu Vito e Ferrara Angelo Maria fu Tomaso – 134. Bruno Pietro fu Pasquale – 135. Decillis Francesco fu Pasquale – 136. Ferrara Giambattista fu Giuseppe Maria – 137. Marinaro Francesco fu Pasquale – 138. Direse Michele e Giuseppe fu Domenico – 139. Dibiase Marco ed Antonio fu Francesco – 140. Scioscia Angelo fu Innocenzio, Zazzarino Pietrangelo fu Francesco, Buldo Antonio fu Giuseppe, Ilardi Raffaele fu Vincenzo e Vallario Giuseppe fu Francesco – 141. Montano Giuseppe e Pasquale fu Antonio – 142. Laviano Pietro di Pasquale – 143. Laviano Pietro di Michele – 144. Giorgini Margherita fu Giovanni – 145. Miele Giampietro fu Leonardo – 146. Di Fresca Giuseppe Maria Rosa fu Giacomo – 147. Saracino Antonio fu Michele, Lanza Francesco Donato ed eredi di Schettini Pasquale, Francesco, Scioscia Pietro e Francesco fu Gregorio – 148. Buldo Donato fu Giambattista – 149. Scioscia Luca fu Tommaso – 150. Pinto Gaetano fu Vito – 151. Rubinetti Pietro e fratello fu Francescantonio – 152. Scioscia Leonardo fu Giuseppe – 153. Ciacciariello Domenico fu Antonio – 154. Scioscia Angelo fu Gianfrancesco – 155. Ventre Francesco fu Antonio – 156. Cafara Giuseppe Maria fu Tommaso – 157. Pinto Pasquale, Pietro e Donato fu Angelantonio e Scioscia Alfonso fu Pietro – 158. Schettini Crescenzio e Luca fu Giovanni e Pascale Ignazio e fratello fu Michelangelo – 159. Scioscia Giambattista fu Angelo, Scioscia Angelo fu Gianfrancesco e Bavosa Guglielmo fu Giuseppe Maria – 160 Miele Nicola e Luigi fu Pasquale, e Scioscia Alfonso fu Pietro – 161. Araneo Mariantonia e Teresina fu Luca e Scioscia Alfonso fu Pietro – 162. Mazzeo Antonio fu Pasquale, Gonnella Pietro e Ciacciariello Carmine fu Tommaso – 163. Rubino Giuseppe fu Marcantonio ed Araneo Michele fu Mario – 164. Capasso Amato fu Antonio – 165. Miele Luigi fu Pasquale, quale cappellano di S. Maria la Neve – 166. Ferrara Giambattista fu Giuseppe – 167. Racioppi Guglielmo e Frecina Francesco fu Luigi – 168. Salmingi Maria fu Giuseppe – 169. Rubinetti Giuseppe fu Francesco – 170. Scioscia Angelo di Francesco e Bavoso Guglielmo di Angelo – 171. Scioscia Giovannantonio fu Bonaventura – 172. Mazzeo Michele fu Antonio – 173. Preite Giuseppe fu Francesco – 174. Capasso Giuseppe fu Antonio ed eredi di Angelo Maria Capasso – 175. Gonnella Francesco fu Antonio – 176. Zazzarino Francesco fu Giuseppe, tutti proprietari domiciliati in Pescopagano,

Che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Pescopagano va creditrice di tutti essi intimati per virtù de'quadri esecutivi del 25 settembre 1827, rinnovati nel 13 marzo 1858, e del possesso ad esigere di svariate annue prestazioni in natura gravanti sui fondi qui appresso indicati.

1. Eredi Navarra — I. Due contrada Zascarone, confinante uno con Michele Quaglietta ed Alfonso Scioscia, sez. D. numeri 612, 615, 616, ett. 3 44 25, imp. lire 24 78, e l'altro con esso Quaglietta e suoi beni, sez. D, n. 621, ett. 7 55 00 imp. lire 64 60 — II. Altri fondi contrada Dietro San Leonardo o Pisciolo San Leonardo, confinante uno con gli eredi di Pasquale Costantino e Vallone sez. D, n. 1397, ett. 0 85, imp. lire 16 15 e l'altro confinante con la strada, Vallone e chiesa di San Leonardo, sez. D

n. 1714, ettari 0 08 50, imp. lire 6 40 – III. Simile, contrada Serra della Serpe, confinante da'suoi beni e San Cosmo, sez. C, n. 1174, ett. 0 56 66, imp. lire 5 65 – IV. Simile, contrada Andolfo o Coste dell'Orso, confinante con la Congrega di Carità e Francesco Laviano, sez. B, n. 444, ett. 1 36, imp. lire 15 30 – V. Altro, contrada Andolfo o Pietra del Cerro, confinante con Francesco Laviano e Michele Araneo, sezione B, n. 451, di ett. 6 99 83, imp. lire 78 45 – VI. Simile, contrada Coste di Vignola, confinante con la chiesa di San Giovanni, Angelo Laviano e strada, sezione C, numeri 66, 67 e 69, di ettari 3 91 00, imp. lire 36 55 – VII. Altro, contrada Coste dei Verroni, confinante col legato di Angelo Scioscia e strada, sez. C, n. 120, di ettari 1 70, imp. lire 21 85 – VIII. Simile, contrada Ischia di Zorla, confinante con la Congregazione di Carità, Navarra e Vallone, sez. C, n. 407, ett. 3 40, imp. lire 12 75 – IX. Altro a Piano di Rogo o Fontana di San Pietro, confinante con Bartolomeo Navarra, suoi beni, sez. B, n. 560, ett. 1 27 50, imp. lire 14 50 – X. Simile, contrada Pietra del Cerro, confinante con Bartolomeo Navarra e chiesa di San Giovanni, sez. B, n. 447, di ettari 1 63 50, imp. lire 48 88 – XI. Simile a Sterpara, confinante con la Congrega di Carità e suoi beni, sezione D, n. 1227, ett. 1 19 00, imp. lire 4 68 – XII. Simile a Serra della Tagliata o Filitto, confinante con Tullio, S. Maria la Neve e Congrega di Carità, sez. B, n. 508, ettari 0 85 00, imp. lire 9 35 – XIII. Simile a Serra di Parisi o di Nerico, confinante con Vincenzo Musano, Giulio Scioscia e bosco, sez. C, n. 43, ettari 2 04 00, imp. lire 20 40 – XIV. Simile a Saverfino o Padula Piana, confinante con Carraro da tutti i lati, sez. C, numeri 194, 195 e 196, ettari 4 59 00, imp. lire 92 22 – XV. Simile a Sterpara, confinante con vallone, strada e Navarra, sez. C, n. 659, ett. 0 85, imp. lire 21 25 – XVI. Simile a Pietra dei Lanti, confinante con Alfonso Scioscia, cappella di S. Cosmo e strada, sez. A, n. 546, ett. 1 60 09, imponibile lire 4 09 – XVII. Simile a Padula Piana o Querce de Falco, confinante con la chiesa di San Giovanni, Natale Laviano e vallone, sez. C, numeri 216, 217 e 218, ett. 1 36 00, imponibile lire 6 80 – XVIII. Altro a Padula Piana, confinante con Natale Laviano da tre lati e strada, sezione C, n. 191, ettari 1 70 00, imp. lire 25 50 – XIX. Simile a S. Barbera e Fontana di S. Pietro, confinante con S. Sofia, Congrega di Carità e suoi beni, sez. B, n. 562, ett. 2 55 00, imp. lire 28 90 – XX. Simile a Vadecamera, confinante con Michele Errico, strada vicinale e suoi beni, sez. D, n. 690, ett. 0 34 00, imp. lire 13 81. Totale imp. lire 572 81.

2. Tullio — I. Fondo a Vallone dei Manzi, confinante con la Congrega di Carità, Scioscia e vallone, sez. C, numeri 568, 569 e 574, ett. 0 86 41, imp. lire 24 01 – II. Altro a Specchia, confinante con Michele Pinto, S. Cosmo e Carraro, sez. C, num. 403, ett. 2 72 00, imp. lire 13 60 – III. Simile a Pianella, confinante con Cesare Pelosi e suoi beni, sez. C, n. 450, ett. 0 51, imp. lire 2 55 – IV. Simile a Creta Bianca e Pietra del Filitto, confinante con vallone, strada e suoi beni, sez. B, n. 164, ett. 1 02 00, imp. lire 15 30 – V. Altro a Pianura di Cortello o Pianura di Gallolo, confinante con Francesco Bracuto, Congrega di Carità ed altri suoi beni, sez. B, num. 116, ett. 2 84 75, imp. lire 35 27 – VI. Simile a Sperduto o Creta Bianca, confinante con la chiesa di S. Giovanni e chiesa di S. Sofia, sez. B, n. 103, ett. 1 53 00, imp. lire 18 70 – VII. Simile a Castelluzzo, confinante con Gaetano Pinto, suoi beni, sez. B, nn. 139, 144, 137, 151 e 153, ett. 5 36 91, imp. lire 73 86 – VIII. Simile a Piano di S. Nicola, confinante con Giuseppe Orlando Miele e suoi beni, sez. C, numero 374, ett. 1 36 00, imp. lire 13 60 – IX. Simile a Serra della Mole o Creta Bianca, confinante con Angelo Scioscia ed Ignazio Pascale, sez. B, n. 128, di ett. 1 68 59, imp. lire 20 30 – X. Ultimo a Serra della Mole o Creta Bianca, confinante da tutti i lati da suoi beni, sez. B, num. 132, ett. 1 19 00, imp. lire 14 45. Totale imponibile lire 231 64.

3. Decillis — I. Terreno a Specchia o Ischia di Zorla, confinante con eredi di Donato Navarra e vallone, sez. C, n. 409, ett. 1 70 00, imp. lire 6 38 – II. Simile a Cavaturi, confinante con Nicola Miele, Michele Quaglietta e strada, sez. A, n. 576, di ett. 1 53 00, imp. lire 15 30 – III. Simile a Padula di Galletta o Creta Bianca, confinante con Ignazio Pascali e Pietro Tullio, sez. B, n. 103, ett. 1 53, imp. lire 18 70 — Totale imp. lire 40 38.

4. Pinto — I. Fondo a S. Pietro, confinante col comune di Pescopagano, Congrega di S. Leonardo e vallone, sez. C, n 1201, ett. 4 04 00, imp. lire 22 10 – II. Simile a Specchia, confinante con Pietro Tullio, Michele Quaglietta, S. Giovanni, sez. C, n. 402, ettari 1 41 64, imp. lire 7 10 – III. Simile a S. Pietro o Andolfo, confinante con Michele Potito Araneo, Bartolomeo Mazzeo e comune, sez. B, n. 454, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 – IV. Simile a Cisterna, confinante con Francesco Fortunato, Congrega di Carità e strada, sez. E, num. 338, ett. 3 06 00, imp. lire 22 10 – V. Ultimo a Noce di Casagno o Pietra di Monte Calvo, confinante con Angelo Laviano, Pietro Rubinetti e Carraro, sez. C, nn. 118 e 119, ett. 2 04 00, imp. lire 23 59 – VI. Altro a S. Pietro, confinante con Potito Araneo e Bartolomeo Navarra, sez. B, n. 454, ett. 1 02, imp. lire 10 20. Totale imponibile lire 95 29.

5. Quaglietta — I. Fondo a Zascarone, confinante co' suoi beni da tutti i lati, sez. D, num. 623, ett. 1 36, imp. lire 68 00 – II. Simile a Zascarone, confinante con eredi Navarra, strada e suoi beni, sez. D, n. 609, ett. 0 51 00, imp. lire 2 25 – III. Simile a Pietra di Montecalvo o Strada di Vaccarezza, confinante con la strada, comune di Pescopagano e San Leonardo, sez. C, nn. 1155, 1156. 1157, 1158 e 1159, ettari 2 89 00, imp. lire 25 07 – IV. Simile a Felitto, confinante col legato Scioscia, Demanio e strada, sez. B, n. 192, ett. 0 42 50, imp. lire 4 25 – V. Altro a Cavatori o Granito, confinante con Giambattista Scioscia, Demanio e Congrega di Carità, sezione A, n. 343, ett. 1 53 00, imp. lire 15 30 – VI. Simile a Coste di S. Giovanni, confinante uno con Michele Araneo, S. Leonardo e loro beni, sez. D, nn. 582 e 583, ett. 2 72 00, imp. lire 20 40 – VII. E l'altro con esso Araneo, Alfonso Scioscia, strada e loro beni, sez. D, nn. 1082 e 1084, ett. 3 57 00, imponibile lire 17 85 – VIII. Altro a Coste dei Cerri o Ischia Rotonda, confinante con Natale Laviano, Legato Scioscia, Ignazio Pascale, sez. C, num. 146, ett. 1 19 00, imp. lire 17 00 – IX. Simile a Pietra di Montecalvo o Piano di Rago, confinante col comune di Pescopagano, strada e loro beni, sez. C, n. 1207, ett. 1 36 00, imp. lire 13 60 – X. Altro a Pietra di Lorenzo, confinante con Giambattista Scioscia, Congrega di Carità e Guglielmo Racioppi, sez. B, nn. 567 e 568, ett. 2 72 00, imp. lire 23 80 – XI. Simile a Pietra Piana, confinante con S. Giuseppe, Giambattista Scioscia e loro beni, sez. A, num. 424, di ett. 1 36 00, imp. lire 13 60 – XII. Altro a Sancinito o Ginestrelle, confinante col SS. in San Giovanni, Pasquale Abbruzzese e Luigi Antonacci, sez. C, n. 1052, di ett. 1 36 00, imp. lire 17 00 – XIII. Simile a Valle dell'Olecina o Fiumara, confinante con Alfonso Scioscia, altri suoi beni e vallone, sez. D, n. 1088, ett 0 72 25, imp. lire 7 22 – XIV. Simile a Coste di Toppelle, confinante con Giuseppantonio Miele, Demanio e strada, sez. E, num. 423, ett. 1 19 00, imp. lire 12 75 – XV. Simile a Coste di Toppelle o Alvanito, confinante col SS. in S. Maria, Giuseppe Orlando Miele e strada, sez. E, nn. 419 e 420, di ett. 3 40 00, imp. lire 11 69 – XVI. Simile a Radito o Pietra Palombara, confinante con Giuseppe Preite, Demanio e strada, sez. E, num. 403, di ett. 0, 85 00, imp. lire 4 25 – XVII. Simile a Pietra Cornicelle o Cupe, confinante con Alfonso Scioscia, Michele Araneo e strada, sez. A, num. 494, di ett. 3 06 00, imp. lire 37 40 – XVIII. Simile a Pietra Ogliarale, confinante con Michele Mazzeo, strada ed Alfonso Scioscia, sez. E, n. 438, ett. 0 85 00, imp. lire 8 50 – XIX. Simile a Piano dell'Albero, confinante con Luigi Miele da due lati e strada, sezione A, num. 573, ett. 0 51 00, imp. lire 5 10 – XX. Simile a Piano dell'Albero o Lavamoni, confinante con Pietro Rubino, S. Maria della Neve e beni propri, sez. A, n. 561, ett. 1 36 00, imp. lire 13 60 – XXI. Simile a Salita Cavatori, confinante con Nicola Miele, strada e beni propri, sez. A, nn. 582 e 583, ett. 5 69 50, imp. lire 55 89 – XXII. Altro a Pietra di Granito o Noce dell'Abete, confinante con Giambattista Scioscia, Biagio Pinto e Congrega di Carità, sezione A, n. 250, ett. 0 34 00, imp. lire 1 70 – XXIII. Simile a Pietra di Granito o Granito, confinante con Alfonso Scioscia, Crocifisso in S. Maria e San Giovanni, sez. A, n. 400, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 – XXIV. Simile a Granito o Sopra Pietra Piana, confinante con beni propri e strada, sez. A, num. 409 e 410, ett. 1 78 50, imp. lire 6 55 – XXV. Simile a Radicheta o Pietra di Pepe, confinante con S. Giuseppe, SS. in S. Maria e vallone, sez. A, n. 386, ett. 12 15 50, imp. lire 158 52 – XXVI. Ultimo a Valle dell'Arcara o Pietra di Pepe, confinante con Biagio Pinto, S. Leonardo e vallone, sez. A, n. 375, ett. 1 60 11, imp. lire 21 10 – XXVII. Altro con Scioscia a Pretarella o Toppo di Perillo, confinante con Orazio Lanza, Demanio e Fricchione, sez. A, n. 518, ett. 4 42, imp. lire 57 80. Totale imp. lire 650 39.

6. Pelosi — I. Fondo a Lamia, confinante con la strada, vallone ed eredi di Francescantonio Musano, sez. C, n. 382, ett. 5 61 00, imp. lire 95 20 – II. Simile ad Acqua Fredda o Monte Rosso, confinante con Natale Laviano, torrente Guana e strada, sez. D., n. 1307, ett. 1 27 50, imp. lire 54 20. Totale imp. lire 650 39.

7. Germani Pinto — I. Fondo a Lamia, confinante con Antonio Mazzeo, Giambattista Scioscia e Pietro Rubino, sezione C, n. 557, ett. 0 31 18, imp. lire 15 60.

8. Congrega di Carità — I. Fondo a Lamia o Specchia, confinante con Francesco Musano, Angelo Scioscia e S. Giovanni, sez. C, nn. 390 e 391, ett. 3 40 00, imp. lire 34 00 – II. Simile a Piano di S. Vito, confinante con Michele e Potito Araneo e Gaetano Preite, sez. C, num. 625, ett. 2 72 00, imp. lire 34 00 – III. Simile a Pianella o Specchia, confinante col vallone Turiello, S. Leonardo ed eredi di Angelo Bavoso, sez. C, n. 406, ett. 2 04 00, imp. lire 20 40 – IV. Altro a Vignola o Quercia del Tuono, confinante con la strada, vallone, Pasquale Scioscia e S. Giovanni, sez. C, nn. 88 e 89, ett. 8 16 00, imp. lire 43 77 – V. Altro a Piano di S. Vito, confinante con la strada, e S. Cosmo in S. Leonardo, sez. C, n. 606, ett. 1 62 00, imp. lire 20 19 – VI. Simile a Piano di S. Vito, confinante con la strada, Vito Pinto e Michele e Potito Araneo, sezione C. n. 625, ett. 2 72 00, imp. lire 34 00 – VII. Simile a Riponi o Acqua Fredda, confinante con Giambattista Ferrara ed Angelo Laviano, sez. D, n. 1352, ett. 1 19 00, imp. lire 5 95 – VIII. Simile a Mosita o Piani Fricchione, confinante con Francesco Zazzarino, Pietro Rubino e Francesco Laviano, sez. C, n. 1066, ett. 4 93 00, imp. lire 71 40 – IX. Altro alle Coste di Marchitiello o Coste dell'Arso, confinante con Francesco Laviano, torrente Arso e Crocifisso in S. Giovanni, sez. B, numeri 432 e 433, ett. 1 02 00, imp. lire 7 44 – X. Simile a Coste di Marchitiello o S. Pietro, confinante con Biagio Pinto, Pasquale Manzella e strada, sezione C, n. 1200, ett. 1 70 00, imp. lire 21 25 – XI. Altro alle Coste di Toppelle, confinante con Michele Quaglietta e strada, sez. E, nn. 416 e 417, ett. 1 70 00, imp. lire 4 80 – XII. Altro alle Coste di Toppelle, confinante con Michele Quaglietta e strada, sez. E, n. 411, ett. 0 82 16, imp. lire 12 32 – XIII. Simile alle Coste dell'Arso o Andolfo, confinante con Francesco Laviano, Donato Navarra eredi e S. Leonardo, sez. B, nn. 442 e 443, ett. 2 82 00, imp. lire 29 54 – XIV. Altro ad Andolfo o Coste dell'Arso, confinante con Angelo Laviano, Pietro Rubino e torrente Arso, sez. C, n. 1190, ett. 0 85 00, imp. lire 1 62 – XV. Altro a Vaccarezza o strada di Vaccarezza, confinante col SS. in S. Maria, Andrea Mancini e S. Maria la Neve, sez. C, numeri 1445 e 1446, ett. 1 70 00, imp. lire 6 37. – XVI. Altro a Vaccarezza o Serra di Vaccarezza, confinante con S. Maria la Neve, Vallone di S. Pietro e strada, sez. C, nn. 1138, 1139, 1140 e 1141, ett. 3 40 00, imp. lire 23 29 – XVII. Simile a Cupe o Strada, confinante col Beneficio di S. Giovanni Battista, strada medesima e legato Scioscia, sez. B, numero 176, ett. 1 36 00, imp. lire 20 40 – XVIII. Altro a Cupe o Felitto, confinante con S. Leonardo, Pietro Tullio e Beneficio di S. Giovanni Battista, sezione B, n. 174, ett. 2 04 00, imp. lire 27 20 – XIX. Altro a Ginistrella, confinante con la strada, Pasquale, Michele Laviano e S. Maria delle Grazie, sezione C, n. 1129, ett. 1 02 00, imp. lire 13 60 – XX. Altro a detta contrada, confina con Angelo Laviano, Francesco Laviano e strada sez. C, n. 1061, ettari 1 36 00, imp. lire 6 80 – XXI. Altro a Mofita alle Caselle, confinante con Alfonso Scioscia, Giuseppantonio Digianni ed altri, sezione A, numeri 211 e 212, ettari 2 04 00, imp. lire 14 20 – XXII. simile a Piano di S. Vito o Coste del Chiascio, confinante con la Chiesa di S. Giovanni, Pasquale Marinaro ed Antonio Buldi, sez. C, nn. 278 e 279, ettari 0 85 00, imp. lire 20 40 – XXIII. Altro a Piano di Rogo, confinante con Quaglietta Michele, S. Sofia e strada pubblica, sez. B, numeri 564 e 565, ettari 2 72 00, imp. lire 16 15 – XXIV. Simile a Pietra Scritta o Specchia, confinante con la strada pubblica, Francescantonio Musano e San Leonardo, sez. C, numeri 390 e 391, ettari 3 40 00, imp. lire 25 50 – XXV. Altro a Pietra di Lorenzo, confinante con Michele Quaglietta, Lorenzo Pucillo e Chiesa di S. Maria, sez. B, n. 571, ettari 0 85 00, imp lire 1 62 – XXVI. Altro a Pietro del Cerro, confina con S. Maria de Serris, Vito Antonio Tusso e strada, sez. B, nn. 468 e 469, ettari 1 19 00, imp. lire 17 85 – XXVII. Simile a Pietra Cornicella o Pizzichella, confinante con Luigi Miele, Santa Maria de Serris e Giuseppe Antonio Miele, sez. A, n. 454, ett. 2 04 00, imp. lire 35 27 – XXVIII. Simile a Pietra Piana o Strada, confina col Beneficio di San Giovanni Battista, strada e S. Leonardo, sez. B, n. 176, ett. 1 02 00, imp. lire 20 40 – XXIX. Altro a Riponi o Focara, confina con Angelo Antonio Errico, Leonardo Araneo, Antonio Decillis ed altri, sez. D, n. 1426, ett. 2 21 00, imp. lire 11 05 – XXX. Altro a Ginistrella o Saucinito, confinante con Francesco Laviano, Antonio Quaglietta, Luigi Antonacci ed altri, sez. C, numeri 1053, 1054, 1055 e 1056, ett. 4 93 00, imp. lire 25 50 – XXXI. Simile a Strada, confinante con S. Cosmo, S. Maria de Serris, S. Maria delle Grazie e San Giovanni, sez. A, nn. 472 e 473, ettari 1 36 00, imp. lire 10 20 – XXXII. Altro a Strada, confinante con la strada, San Leonardo e San Giovanni, sez. B, numero 182, ett. 0 68 00, imp. lire 6 40 – XXXIII. Altro a Serra Tagliata o Cupe, confinante con Nicola Miele, Santa Maria de Serris, Michele Quaglietta e strada, sez. A, num. 481, ett. 1 53 00, imp. lire 18 70 – XXXIV. Altro a Sopracisterne o Selice, confinante con Michele Pinto, Francesco Fortunato e strada, sez. E, n. 387, ett. 0 68 00, imp. lire 10 20 – XXXV. Simile a Coste di Toppelle o Selice, confinante con Francesco Decillis, Biagio Pinto, Giuseppe Orlando e strada, sez. E, nn. 395, 394 e 396, ett. 3 23 00, imp. lire 19 55 – XXXVI. Altro a Pietra Ogliarale o

Valle dell'Olmo, confinante con la Cappella di S. Lucia, Alfonso Scioscia e Francesco Rubinetti, sez. E, nn. 492 e 493, ett. 0 68 00, imp. lire 4 05 - XXXVII. Altro a Lavamoni, confinante con Pietro Tullio, Pietro Rubino e S. Cosmo, sez. A, n. 551, ett. 2 72 00, imp. lire 13 60 - XXXVIII. Altro a Piano dell'Albero, confinante con la strada, Vallone e Giambattista Scioscia, sez. A, numeri 596 e 597, ett. 2 04, imp. lire 17 00 - XXXIX. Simile a Piano dell'Albero, o Focarete, confinante con Giuseppe Cafora, Chiesa di S. Maria, Beneficio del Carmine ed Ignazio Pascale, sez. E, n. 508, ett. 0 51 00, imp. lire 5 10 - XXXX. Simile a Calata di Saetta o Pezza della Fine, confinante con Biagio Pinto, Antonia Maria Masini, ed Alfonso Scioscia, sez. A, n. 203, ett. 1 36 00, imp. lire 9 35 - XXXXI. Altro a Valle di Granito, confinante con Michele Quaglietta e strada, sezione A, n. 328, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 - XXXXII. Simile a Pietra di Granito, o Granito, confinante con la strada, Michele Quaglietta e S. Giuseppe, sez. A, n. 342, ett. 0 85 00, imp. lire 8 50 - XXXXIII. Altro a Pietra di Granito, o Fontana di Granito, confinante con Antonio Mazzeo, Michele Quaglietta e strada, sez. A, numero 334, ett. 0 68 00, imponibile lire 3 40 - XXXXIV. Altro a Granito, confinante con Michele Quaglietta, Giambattista Scioscia e Maria Cafora, sez. A, n. 341, ett. 1 36 00, imp. lire 13 60 - XXXXV. Altro a Pietra Cornicella o Guana, confinante con S. Cosmo, strada e Michele Quaglietta, sez. A, n. 469, ettari 1 36 00, imp. lire 3 40 - XXXXVI. Simile a Pietra Cornicella o strada, confinante col torrente Guana, Alfonso Scioscia e Nicola Miele, sez. A, n. 459, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 - XXXXVII. Simile a Toppo di Pirillo, confinante con la strada S. Donato e S. Giovanni, sez. A, num. 505, ett. 1 36 00, imp. lire 6 80 - XXXXVIII. Altro a Guana, confinante con Francesco Laviano, Pietro Tullio e S. Maria della Neve, sez. A, num. 497, ett. 2 04 00, imp. lire 10 20 - XXXXIX. Simile a Guana o Pietra di Pepe, confinante con Michele Quaglietta, Antonio Zaccardo e S. Cosmo, sez. A, n. 388, ett. 1 53 00, imp. lire 19 55 - L. Altro ad Abetina, confinante col comune di Pescopagano, Carraro ed Antonio Miele, sez. B, numero 69, ett. 0 85 00, imp. lire 12 75 - LI. Altro a Guana, confinante con Pietro Tullio, Gaetano Laviano eredi, e torrente Arso, sez. A, num. 495, ettari 0 68 00, imp. lire 6 80 - LII. Altro a Padula Piana, confinante con Giambattista Scioscia, Angelo Laviano e Vallone, sez. C, nn. 177 e 178, ettari 1 19 00, imp. lire 4 38 - LIII. Simile a Vaccarezza o Pietra di Montecalvo, confinante con Angelo Laviano, strada S. Maria la Neve e comune, sezione C, nn. 1165 e 1166, ett. 1 70 00, imp. lire 13 60 - LIV. Altro a Serra S. Pietro o Croce Feritto, confinante con eredi Navarra, S. Sofia e Pietro Tullio, sezione B, n. 557, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 - LV. In fine altro terreno a Coste di Simone o Chiascino, confinante con Orlando Miele, Giuseppe Montano e Vallone, sez. C, n. 311, ett. 1 48 75, imp. lire 7 45. Totale imponibile lire 881 46.

9. Araneo — I. Fondo a Piano di S. Vito, confinante con la Congrega di Carità, Cesare Quaglietta e suoi beni, sez. C, nn. 607 e 608, ett. 0 93 50, imp. lire 22 95 - II. Simile a Piano di San Vito, confinante con la strada, S. Sofia e suoi beni, sez. C, n. 621, ett. 1 13 33, imp. lire 15 30 - III. Simile a Camponiella, confinante con Lorenzo Maffullo, Cesare Altera e Vallone, sez. C, num. 764, ett. 0 51 00, imp. lire 5 10 - IV. Simile a Noce di Cafagno, confinante con Antonio Mazzeo, Pasquale Michele, Laviano e Vallone, sez. C, n. 1121, ett. 0 51 00, imp. lire 7 65 — Totale imponibile lire 51 00.

10. Quaglietta - I. Fondo a S. Vito, confinante con Potito Aranco, Congrega di Carità e suoi beni, sezione C, nn. 610 e 611, ett. 0 73 66, imp. lire 34 25.

11. Schettini - I. Fondo a San Vito, confinante con la strada, Vallone ed eredi Cafora, sezione C, nn. 628 e 629, ett. 0 39 66, imp. lire 9 65 - II. Simile ad Andolfo, confinante con Pietro Araneo, Biagio Pinto e strada, sez. B, n. 455, ett. 0 75 08, imp. lire 7 48 - III. Altro a Camponiella, confinante con Miele Francesco, Potito Araneo e strada, sez. C, num. 765, ett. 0 21 25, imp. lire 6 63 - IV. Simile a contrada Titolo, confinante con Giuseppe Loianno, Lorenzo Maffullo e Vittoria Musano, sez. C, nn. 778, 789 e 780, ett. 0 28 33, imp. lire 8 03 — Totale imponibile lire 31 79.

12. Eredi Racioppi - I. Fondo a Piano S. Vito, conf. con la strada da tre punti e Congrega di Carità, sezione C, nn. 639, 648, 649, 650 e 651, ett. 1 19 45, imp. lire 49 37.

13. Bracuto - I. Fondo a Toriello o Noce di Cafagno, confinante con Antonio Mazzeo e strada, sez. C, nn. 1092, 1093 e 1094, ett. 1 10 50, imp. lire 15 43.

14. Germani Pinto — I. Fondo a Piano San Vito, confinante con la strada da tre punti e Michele Araneo, sez. C, n. 597, ettari 1 02 00, imp. lire 11 60 - II. Altro a Castelluzzo, confinante con Pietro Tullio, loro beni e vallone, sezione B, n. 206, ett. 0 17 00, imp. lire 0 85. Totale lire 12 45.

15. Laviano — I. Fondo a Serrone, confinante con strada e pascone, ettari 0 34 00, imp. lire 10 20 - II. Simile a Lago o Padulla Piana, confinante con eredi Navarra, Giuseppe Orlando Miele e strada, sez. C, n. 197, ettari 1 02 00, imp. lire 20 40 - III. Simile a Ginistrella, confinante con Santa Maria dell'Assunta, clero di S. Giovanni e loro beni, sez. C, n. 1126, ett. 1 53 00, imp. lire 12 75 - IV. Simile ad Ischia di Zorla, confinante col torrente Arso, vallone Toriello ed altri, sez. C, n. 422, ett. 0 85 00, imp. lire 8 50 - V. Altro, contrada Noce di Cafogna, confinante con Potito Araneo, Francesco Laviano e S. Giovanni, sez. C, numeri 1112 e 1113, ett. 1 70 00, imp. lire 11 50 - VI. Altro a Serra o strada Vaccarezza, confinante con Santa Maria la Neve, Santa Maria delle Grazie e loro beni, sez. C, n. 1144, ett. 0 68 00, imp. lire 3 40 - Totale imponibile lire 66 75.

16. Pirro — I. Fondo a Serrone, confinante con la strada da due punti, vallone e Demanio, sez. C, numeri 1095, 1096, 1098, 1100, ett. 2 66 00, imponibile lire 29 75.

17. Preite — I. Fondo a San Pietro, confinante con la Congrega di Carità, Leonardo Scioscia e strada, sezione C, numeri 1202 e 1203, ettari 0 51 00, imponibile lire 4 25.

18. Russo — I. Fondo a Coste di Marchitiello, S. Pietro e Pietra del Cerro, confinante con la strada, eredi Navarra e S. Giovanni, sez. B, num. 472, ettari 1 51 00, imp. lire 5 53 - II. Altro a Sterpara, confinante con la strada e beni degli eredi Navarra, ett. 1 02 00, imponibile lire 12 75. Imponibile totale lire 18 28.

19. Scioscia — I. Fondo detto Noce dell'Abete, confinante col Beneficio di San Donato, Alfonso Scioscia e loro beni, sez. A, n. 231, ett. 1 36 00, imponibile lire 23 80 - II. Simile a Ischia di Zorla, confinante con la strada, Francesco Rubino e vallone, sez. C, numeri 410, 411, 412 e 413, ett. 2 38 00, imponibile lire 14 36 - III. Altro a Pietra di Lorenzo, confinante con Michele Quaglietta, Michele Racioppi e strada, sez. B, n. 572, ettari 2 04 00, imp. lire 10 20 - IV. Altro a Salita Cavatori, confinante con la cappella di San Donato e Carraro, sez. A, n. 360, ettari 1 70 00, imp. lire 8 50 - V. Simile a Serra di Rubino o Pianelle, confinante con la strada, Antonio Mazzeo e beni propri, sez. C, numeri 480 e 481, ettari 1 70 00, imp. lire 11 90 - VI. Simile a Serra di Rubino o Pianelle, confinante col Demanio, Giuseppe Musano e Pietro Tullio, sez. C, n. 432, ett. 4 08 00, imp. lire 40 80 - VII. Simile a Padula Piana, confinante col Carraro, Natale Laviano e suoi beni, sez. C, num. 166, ett. 0 85 00, imp. lire 4 25 - VIII. Simile a Coste della Guana o Sterpara, confinante con Francesco Zazzarino, Raffaele Ilardo e strada, sez. D, numero 1242, ett. 0 17 00, imp. lire 5 31 - IX. Simile a Coste di Simone o Perazzo, confinante con Gaetano Laviano eredi, Luigi Miele e vallone, sez. C, n. 322, ett. 1 02 00, imp. lire 5 10 - X. Simile a Castagneto di Basso la Terra, confinante col Demanio ed altri suoi beni, sez. C, n. 903, ett. 0 68 00, imponibile lire 27 63. Totale imponibile lire 151 85.

20. Lobai — I. Fondo a Coste di San Leonardo o Molino Nuovo, confinante con gli eredi di Donatantonio Navarra, suoi beni e strada, sez. D, num. 1398, ett. 0 63 75, imp. lire 5 95.

21. Rubinetti — I. Fondo ad Alvanito o Coste di Toppelle, confinante con Michele Mazzeo, Giovanni Gonnella e strada, sez. E, n. 427, ett. 0 51, imponibile lire 2 55 - II. Simile a contrada Cafagno o Ginistrelle, confinante con Biagio Pinto, Natale Laviano e strada, sez. C, n. 1063, ett. 0 85 00, imponibile lire 8 50 - III. Simile a Pietra Ogliarale, confinante con Alfonso Scioscia, Angelo Antonio Pinto e Congrega di Carità, sez. E, nº 454, ettari 1 70 00, imp. lire 17 00. Totale imponibile lire 28 05.

22. Rubinetti fu Giuseppe — I. Fondo contrada Valle dell'Arcara, confinante con Michele Miele, Alfonso Scioscia e Pietro de Marco, sez. A, numeri 353, 355 e 356, ett. 1 36 00, imp. lire 13 60.

23. Fermani Miele — I. Fondo a Focarete, confinante col Carraro, Demanio e S. Maria del Carmine, sezione E, numeri 496, 497 e 498, ett. 2 55, imponibile lire 7 35 - II. Simile a Padula di Galletta o Creta Bianca, confinante con S. Sofia, Pietro Tullio e Giambattista Scioscia, sez. B, n. 102, ett. 0 51, imp. lire 2 13 - III. Simili a Pietra Cornicella o Croce di Pizzichella, confinante uno col Carraro da due lati, Demanio e Congrega, sez. A, num. 447, ettari 2 26 66, imp. lire 29 45 - IV. E l'altro a Pietra Piana, con Alfonso Scioscia, Giuseppe Miele e Congrega di Carità, sez. A, numeri 420 e 421, ettari 2 53 59, imp. lire 3 10 - V. Simile a Pietra delle Teglie o Palazzuolo, confinante col clero di San Giovanni, clero S. Maria e Quaglietta, sezione A, n. 323, ett. 0 76 50, imp. lire 7 65 - VI. Altro a Valle dell'Arcara, confinante col clero, chiesa S. Leonardo e strada, sez. A, n. 350, ett. 2 04, imp. lire 23 80 - VII. Simile a Piano dell'Albero, confinante con Michele Quaglietta e strada, sez. A, n. 574, ett. 0 51, imp. lire 5 10 - VIII. Altro a Pietre delle Teglie o Palazzuolo, confinante col clero San Giovanni, Quaglietta e strada, sez. A, n. 323, ett. 0 76 50, imp. lire 7 65 - IX. Altro a Salita dei Cavatori, confinante con Michele Quaglietta, Antonio Miele ed altri, sez. A, n. 585, ett. 4 93 00, imponibile lire 58 23 - X. Simile a Salita Cavatori, confinante con Lorenzo Decillis, Antonio Miele e strada, sez. A, n. 611, ett. 0 52 41, imp. lire 12 63 - XI. Simile a Pietra Cornicella o Noce di Pizzichella, confinante con la strada, Demanio e beni propri, sez. A, n. 450, ett. 1 96 34, imp. lire 39 70 - XII. Simile a Guana, confinante con Alfonso Scioscia, Giuseppe Nicola Pelosi e Congrega, sez. A, n. 484, ett. 2 29 50, imponibile lire 22 95 - XIII. Simile ad Abetina, confinante con Giuseppe Schettini, Antonio Araneo e Carraro, sez. E, numero detto, ett. 1 96, imp. lire 17 00. Imponibile totale lire 226 74.

24. Signori Araneo — I. Fondo a Piano dell'Albero, confinante col Carraro, Demanio e Lorenzo Decillis, sezione A, n. 589, ett. 3 40, imp. lire 17 00 - II. Simile a Vadecamera, confinante col Demanio, vallone e loro beni, sezione D, n. 629, ett. 17 00 00, imp. lire 204 00 - III. Simile a Piano dell'Albero, confinante col Carraro, Pietà Cappella SS. in Santa Maria e loro beni, sez. A, numeri 593 e 594, ett. 1 53, imp. lire 15 30 - IV. Simile a Vadecamera, confinante con Pasquale Lanza, Angelo Loianno e loro beni, sez. D, n. 651, ett. 0 17, imp. lire 5 31. Totale imponibile lire 241 61.

25. Scioscia — I. Fondo in contrada Coste di Toppelle o Selice, confinante con Biagio Pinto, Francesco Laviano e Francesco Decillis, sez. E, n. 390, ett. 0 34, imp. lire 63 00 - II. Simile a Vaccarezza, confinante con S. Giovanni, Congrega Carità ed Andrea Mancini, sez. C, nn. 1150 e 1151, ett. 1 02, imp. lire 3 53 - III. Simile a Noce dell'Abete, confinante con Giambattista Scioscia, via e S. Giuseppe, sez. A, n. 252, ett. 1 02 00, imp. lire 10 20 - IV. Simile a Coste di Guana, confinante con la strada, Francesco Miele e Domenico Vallario, sez. D, n. 1043, ett. 0 85 00, imp. lire 4 25 - V. Simile a Padula di Galletta, confinante con Francesco Errico, Legato Scioscia e via, sez. B, n. 181, ett. 0 85 00, imp. lire 11 05 - VI. Altro a Pietra Piana, confinante con S. Giuseppe, Michele Quaglietta e suoi beni, sez. A, n. 422, ett. 9 56 25, imp. lire 28 56 - VII. Altro a Ponte dell'Acqua o Piano di Rago, confinante con Giambattista Scioscia, S. Giuseppe e vallone, sez. C, nn. 1218 e 1219, ett. 2 04, imp. lire 21 68 - VIII. Altro a Varco di Diana, confinante con eredi Navarra, suoi beni e vallone, sez. D, n. 606, ett. 0 51, imp. lire 1 27 - IX. Simile a Radito o Pietra Palombara, confinante Giuseppe Orlando Miele, Antonio Araneo e strada, sez. E, num. 409 e 410, ett. 2 04, imp. lire 22 73 - X. Simile a Focarete, confinante a Giuseppe Cafora, Giuseppe Preite e strada, sez. E, n. 507, ett. 1 45 91, imp. lire 7 32 - XI. Simile a Pietra dei Santi o Steccato, confinante con esso Orlando Miele, eredi Navarra e S. Cosmo, sez. A, num. 545, ett. 3 40, imp. lire 9 35 - XII. Simile a Salita dell'Arcaro o Pietra del Pepe, confinante con la Congrega Carità, Nicola Miele ed altri, sez. A, num. 386, ett. 12 15 50, imp. lire 158 53. - XIII. Simile a Pozze della Fine, confin. con S. Sofia, Carraro e Camillo Pinto, sez. A, nn. 195 e 202, ett. 2 16 75, imp. lire 25 03 - XIV. Altro a Cavatore o Cosella, confinante con Giuseppantonio Digianni, suoi beni e via, sez. A, nn. 239, 241, 242 e 243, ett. 5 93, imp. lire 95 20 - XV. Simile a Valle dell'Olecine o Fiumara, confinante con Michele Quaglietta, Legato Scioscia, e strada, sez. D, n. 1091, di ett. 0 68, imp. lire 3 40 - XVI. Simile a Mofite alla Fontana, confinante col Carraro, Antonio Digianni e suoi beni, sez. A, n. 205, ett. 9 63 33, imp. lire 26 15 - XVII. Simile a Radicheta o Granito, confinante col Demanio, Scioscia Legato e Michele Quaglietta, sez. A, n. 401, ett. 1 02, imp. lire 10 20 - XVIII. Altro a Pietra Jannella o Cupe, confinante con Francesco Rubinetti, Francesco Laviano e S. Maria dell'Assunta, sez. A, n. 487, ett. 3 81 05, imp. lire 38 09 - XIX. Simile a Pietra Cornicella o Cupe, confinante con Michele Quaglietta, sez. A, n. 461, ett. 0 92 09, imp. lire 12 54 - XX. Simile a Toppo di Pirillo, Pietra Piana o Guana, confinante con Nicola Miele, Cappella della Misericordia e Monte dei Morti, sez. A, num. 417, ett. 3 01 75, imp. lire 30 17 - XXI. Simile a Fiumara, confinante a Michele Quaglietta, Michele Araneo e strada, sez. D, n. 1089, ett. 3 99 50, imp. lire 187 00. Imp. totale lire 706 88.

26. Fratelli Pascale — I. Fondo a Titolo o Toppo della Cervara, confinante ad Orazio Lanza, Cesare Altera e loro beni, sez. C, n. 810, ett. 1 14 75, imp. lire 14 32 - II. Simile a Padula di Galletta o Creta Bianca, confinante con Pietro Tullio, Cesare Bruno e Carraro, sez. B, n. 129, ett. 2 38, imp. lire 32 30 - III. Simile a Coste di Guana o Varco della Guana, confinante con Francesco Laviano, torrente Guana e via, sez. D, n. 1276, ett. 1 36, imp. lire 14 45. Totale imp. lire 61 07.

27. Donatantonio Pascale — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Antonio Araneo, Angelo Maria Pilosi ed altri, sez. D, num. 726, ett. 0 21 25, imp. lire 10 63.

28. Mazzeo — I. Fondi ad Abetina, confinante uno con Michele ed Antonio Araneo, Carraro e loro beni, sez. B, num. 80, ett. 1 36, imp. lire 20 40 - II. L'altro con S. Giovanni, Giambattista Scioscia e loro beni, sez. B, nn. 85 e 86, ett. 1 70, imp. lire 20 40 - III. Simile a Coste di Rocco o Serrone, confinante con Pietro Bracuto, strada e vallone, sez. C, ett. 1102, 1104 e 1105, ett. 2 55, imp. lire 43 60 - IV. Simile a Pietra del Cerro o S. Pietro, confinante col Demanio, Michele Araneo e strada vicinale, sez. B, n. 478, ett. 1 36, imp. lire 13 60 - V. Simile a Serra della Tagliata, confinante con S. Maria la Neve, Giuseppe Rubinetti e strada, sez. B, n. 539, ett. 0 68, imp. lire 6 80 - VI. Simile a Titolo, confinante con strada, Francesco Lanza e suoi beni, sez. C, n. 740, ett. 0 25 50, imp. lire 1 27 - VII. Simile a Mofita o Noce di Cafagno, confinante a S. Cosmo, Francesco, Natale Laviano, sez. C, n. 1088, ett. 2 38, imp. lire 17 00 - VIII. Altro a Piano S. Vito o Coste del Chiasico, confinante col vallone, via ed altri, sez. C, n. 355 ett. 0 12 75, imp. lire 6 40. Totale imp. lire 129 47.

29. Araneo — I. Fondo ad Abetina e Capo Labetina, confinante con San Giovanni, Antonio Mazzeo e strada, sez. B, n. 81, ett. 1 36, imp. lire 20 40 - II. Simile ad Andolfo, confinante con Bartolomeo Navarra, S. Maria della Misericordia e strada, sez. B, n. 453, di ett. 0 51, imp. lire 5 10 - III. Simile a Piano San Vito, confinante con la Congrega di Carità, fratelli Pinto e strada, sez. C, n. 627, ett. 0 51 00, imp. lire 5 95. Totale imp. lire 31 45.

30. Germani Laviano — I. Fondo ad Abetinella o Andolfo, confinante con S. Giuseppe, S. Cosmo e loro beni, sez. B, n. 439, ett. 5 10, imp. lire 59 50 - II. Simile ad Abetinella o Andolfo, confinante cogli eredi Navarra, Congrega di Carità e Vallone, sez. B, numeri 428 a 430, ett. 4 08, imp. lire 32 51 - III. Altro a Coste Matrofone, confinante col Vallone, Michele Quaglietta ed altri, sez. B, n. 412, ett. 2 72, imp. lire 14 87 - IV. Simile a Sominito o Pietra di Russo, confinante con Pietro Rubino, SS. in S. Giovanni e loro beni, sez. C, n. 867, ett. 1 10 50, imp. lire 14 45 - V. Altro a Mofita o Piano Fricchione, confinante con Francesco Zazzarino, Antonio Mazzeo e loro beni, sez. C, n. 1065, ett. 1 36, imp. lire 3 40 - VI. Altro a Noce di Cafagno o Pietra di Montecalvo, confinante coi fratelli Laviano, Antonio Mazzeo e loro beni, sez. C, n. 1114, ett. 1 70, imp. lire 17 00 - VII. Simile a Pezzalonga o Affacciatoia, confinante con Angelo Maria Preite, strada e loro beni, sez. C, numero 676, ett. 0 34 00, imp. lire 6 80 - VIII. Simile a Coste di Simone o Perazzo, confinante con Giambattista Scioscia, eredi dei germani Cafora e Vallone, sez. C, nn. 320 e 321, ett. 4 42, imp. lire 35 70. Totale imp. lire 184 23.

31. Mancino — I. Fondo a Vaccarezza, confinante con Alfonso Scioscia, Congrega di Carità ed altri, sez. C, nn. 1147, 1148 e 1149, ett. 1 36, imp. lire 34 25 - II. Altro a Cisterna, confinante con Angelo Capasso, Francesco Laviano e strada, sez. E, n. 372, ettari 1 02, imp. lire 13 60. Totale imponibile lire 47 85.

32. Germani Marinaro fu Vincenzo e Francesco fu Salvatore — I. Fondo a Campaniella o Piano Fricchione, confinante con Carraro, beni di Francesco Marinaro ed Antonio Mazzeo, sez. C, nn. 1076 e 1080, ett. 1 02, imponibile lire 21 13.

33. Maffullo — Cinque fondi a Campaniella o Piani Fricchione. I. Confinante con la strada da tutti i lati e Giambattista Scioscia, sez. C, nn. 817 a 824, ett. 1 53, imp. lire 51 - II. Con la strada, Pasquale Michele Laviano e beni proprii, sez. C, n. 764, ett. 0 51, imp. lire 5 10 - III. con la strada da due lati ed altri suoi beni, sez. C, numero 772, ett. 0 25 50, imp. lire 10 37 - IV. con Potito Araneo, Vallone Turiello e strada, sez. C, nn. 768 e 770, ett. 0 51, imp. lire 25 50 - V. con Fedele Mollica, Lovito Mucciaccinolo e strada, sez. C, n. 824, ett. 0 22 66, imponibile lire 8 71. Totale imponibile lire 100 68.

34. Lo stesso Maffullo e Mollica — I. Fondo a Campaniella, confinante da altri beni del primo, sez. C, n. 821, ettari 0 28 20, imp. lire 8 93.

35. Cafora — I. Fondo a Coste di Vignola o Serra di Nerico, confinante con eredi Donatantonio Navarra, Giulio Scioscia ed altri, sez. C, numeri 38, 40, 50, 51, 53, 54 e 60, ett. 6 46, imp. lire 76 50 - II. Simile a S. Pietro o Piani del Cerro, confinante col Clero di S. Maria, via e Congrega di Carità, sez. B, n. 496, ett. 2 72, imp. lire 13 60 Totale imponibile lire 90 10.

36. Germani Cafora — I. Fondo a Padula Piana, o Coste del Chiasico, confinante con i beni della Chiesa, Cesare Laviano e loro beni, sez. C, nn. 301 e 302, ett. 3 07 41, imp. lire 22 35 - II. Simili a Coste di Chiasico o Sterpara, confinante uno con Orazio Lanza, Pasquale Michele Laviano e loro beni, sez. C, nn. 259 a 263, ett. 1 14 75, imp. lire 37 32 - III. E l'altro da tutti i lati con beni loro, sez. C, n. 244, ett. 0 17 00, imp. lire 0 34. Totale imponibile lire 60 01.

37. Musano — I. Fondo a Coste di Nerico o Vignola, confinante con Michele Quaglietta, Bosco di Nerico e Chiesa di S. Giovanni, sez. C, numeri 39, 41, 42, 56, 73 e 74, ett. 7 99, imp. lire 90 95.

38. Germani Musano e Giuseppe Musano fu Michele — I. Fondo a Pianelli, confinante con Pietro Tullio, Chiesa di S. Leonardo e Giambattista Scioscia, sez. C, num. 431, ett. 7 18 25, imp. lire 74 38.

39. Germani Musano — I. Fondo a Coste di S. Giovanni, confinante con Giuseppantonio Digianni, Donato Buldo e Carraro, sez. D, n. 1162, ett. 0 51, imp. lire 22 31.

40. Scioscia — I. Fondo a Coste di Vignola, confinante a Vincenzo Musano, eredi Navarra, e Lorenzo Cafora, sezione C, nn. 49, 64 e 65, ett. 3 74, imp. lire 34 85.

41. Decillis e Gallucci — I. Fondo a Coste S. Giovanni, confinante con Michele Quaglietta, Francesco Gallucci ed eredi Graziano, sez. D, n. 1069, ettari 0 34, imp. lire 1 70.

42. Bavosa — I. Fondo a Costa dei Verroni, confinante con S. Giovanni, Vallone e Lorenzo Cafora, sez. C, numero 127, ett. 1 02, imp. lire 5 10 - II. Altro fondo a Coste dei Verroni, confinante con Giovanni e Francesco Laviano e Vallone, sez. C, n. 131, ettari 1 19 50, imp. lire 6 05. Imponibile totale lire 11 15.

43. Orlando Miele — I. Fondo a Costa dei Verroni, confinante col Legato Scioscia, S. Giovanni e Maria Salmingi, sez. C, n. 123, ett. 0 51, imp. lire 2 55 - II. Simile a Cisterna, confinante a S. Maria la Neve, Guglielmo Miele e strada, sez. E, n. 377, ett. 3 06, imp. lire 20 40 - III. Altro a Padula Piana, confinante con Pasquale, Michele, Natale Laviano e strada, sez. C, n. 198, ett. 4 08, imp. lire 22 66 - IV. Simile a Ponte dell'Acqua o Piano di Rogo, confinante col Carraro, due valloni ed Antonio Mazzeo, sez. C, nn. 1216 e 1217, ett. 1 36, imp. lire 16 15 - V. Simile a Pietre dei Santi o Steccato, confinante con Alfonso Scioscia, strada e Pietro Tullio, sez. A, n. 544, ett. 2 21, imponibile lire 5 53 - VI. Simile a Piano dell'Albero o Lavamone, confinante con S. Maria la Neve, strada e Michele Quaglietta, sez. A, n. 568, ett. 0 73 66, imp. lire 3 70 - VII. Altro a Toppo del Barone, confinante con Francesco Rubinetti, Giuseppe Pinto ed altri, sezione A, n. 173, ettari 2 04, imp. lire 34 85 - VIII. Altro a Toppo del Barone, Steccato o Serra del Nigro, confinante a Pietro Rubino, strada ed Orazio Lanza, sez. A, nn. 531 e 532, ettari 13 85 50, imp. lire 85 43 - IX. Simile a Guana, confinante col SS. in S. Maria, Chiesa di S. Leonardo e suoi beni, sez. A, nn. 466 e 467, ettari 2 72, imp. lire 84 00 - X. Simile a Fontana di Portola o Lavamoni, confinante con Pietro Tullio e strada, sez. A, n. 549, ettari 1 70, imp. lire 8 50 - XI. Altro a Coste di Limone o del Chiasico, confinante con fratelli Montano, Congrega di Carità e Giuseppe Rubino, sez. C, n. 310, ett. 0 89 25, imp. lire 8 93 - XII. Simile a Fiumara, confinante con Lorenzo Capasso, strada e Pietro Lanza, sez. D, n. 1146, ett. 0 29 75, imp. lire 14 87 - XIII. Simile ad Abetina o Creta Bianca, confinante con S. Giovanni, Vallone e Pietro Tullio, sez. B, n. 94, ett. 1 70, imp. lire 17 00 - XIV. Altro a Fiumara, confinante con fratelli Lanza e suoi beni, sez. D, n. 1173, ett. 0 42 50, imp. lire 23 38. Totale imponibile lire 297 95.

45. Orlando Miele e Delorenzo — I. Fondo a Fiumara, confinante con Antonio Mazzeo, Antonio Araneo ed Orlando Miele, sez. D, numeri 1130, 1134 e 1135, ett. 1 78 50, imp. lire 90 86.

44. Lo stesso Orlando Miele e Lanza - I. Fondo a Fiumara, confinante con Giuseppe Antonio Digianni, beni propri e vallone, sez. D, n. 1174, ett. 0 17, imp. lire 8 50.

46. Germani Laviano — I. Fondo a Coste dei Volpielli o Padula Piana, confinante con Michele Quaglietta, strada e torrente Arso, sez. C, n. 181, ett. 1 53, imp. lire 15 30 - II. Simile a Fontana dello Scorzo o Padula Piana, confinante con Giambattista Scioscia, eredi Navarra e strada, sez. C, n. 184, ett. 1 36, imp. lire 30 60 - III. Simile a Padula Piana, confinante con Bartolomeo Navarra, Giambattista Scioscia e loro beni, sez. C, n. 132, ettari 0 85, imp. lire 4 25 - IV. Altro ad Arata o Padula Piana, confinante con Orlando Miele, Carraro e loro beni, sez. C, numero 199, ett. 1 70, imp. lire 68 00 - V. Simile a Ginistrelle o di Cafagno, confinante con cappella del Rosario, Francesco Laviano, strada, sezione C, n. 1062, ett. 2 72, imp. lire 39 10 - VI. Simile a Pietra del Cerro, confinante con San Giovanni, San Leonardo e Michele Araneo, sez. B, nn. 481 e 482, ett. 2 84 75, imp. lire 21 04 - VII. Altro a Riponi, confinante da tutti i lati con gli stessi loro beni, sez. D, numeri 1363 e 1365, ett. 0 76 50, imp. lire 6 38 - VIII. Simile a Serra della Serpe, confinante col Crocifisso, clero di San Giovanni ed eredi Araneo, sez. C, numeri 1193 a 1195 e 1198, ett. 4 67 50, imp. lire 45 82 - IX. Simile a Toriello o Piano Marzano, confinante col clero di San Giovanni, Ignazio Pascale e Paolo Emilio Delorenzo, sez. C, n. 755, ettari 1 02, imp. lire 10 20 - X. Simile a Serra della Serpe, confinante con eredi Navarra, S. Cosmo e Carraro, sez. C, numero 1174, ett. 0 56 66, imp. lire 5 65 - XI. Altro a Campaniella, confinante con Francesco Racioppi e strada, sezione C, n. 819, ett. 0 17, imp. lire 6 93. Totale imp. lire 253 27.

47. Laviano — I. Fondo Coste della Guana, confinante col torrente Guana, Biagio Pisto e strada, sez. D, n. 1026, ett. 1 19, imp. lire 5 95.

48. Dibiase — I. Fondo a Coste della Guana, confinante con eredi Laviano, Beneficio della Trinità e strada, sez. D, numeri 1027 e 1028, ett. 0 85, imponibile lire 4 25.

49. Mucciacciuoli Pasquale — I. Fondo a Coste della Guana, confinante con eredi Di Biase, torrente Guana e strada, sez. D, n. 1042, ett. 0 08 50, imponibile lire 0 43 - II. Simile a Campaniella, confinante con Maria Rosa Altera, Giuseppe Mazzeo e strada, sez. C, n. 823, ett. 0 08 50, imp. lire 0 85. Totale imponibile lire 1 28.

Più lo stesso con Dibiase - I. Fondo a Coste della Guana, confinante con Antonio Araneo, Francesco Buldo e torrente Guana, sez. D, n. 1052, ettari 0 42 50, imp. lire 2 13. Totale imponibile dei tre fondi lire 3 41.

50. Mazzofrillo, Cafarese e Gasparrino - I. Fondo a detta contrada, confinante con eredi Valvano, torrente Guana e strada, sez. D, nn. 1030 a 1032, ett. 0 85, imp. lire 23 38.

51. Freda e Salmingi — I. Fondo alla stessa contrada, confinante ad Antonio Araneo, Francesco Miele ed eredi Dibiase, sez. D, nn. 1037 e 1038, ettari 0 42 50, imp. lire 14 88.

52. Vallario — I. Fondo alla stessa contrada, confinante con Francesco Mazzovillo, Angelo Maria Preite e Francesco Miele, sez. D, nn. 1033 e 1034, ett. 0 17, imp. lire 4 08.

Più lo stesso, Vallario, Delisi e Preite - I Fondo a Guana, confinante con S. Giovanni, Alfonso Scioscia e torrente Guana, sez. A, num. 478, ett. 1 53, imp. lire 20 40. Totale imp. lire 25 20.

53. Mazzeo - I. Fondo alla stessa contrada, confinante con Antonio Araneo, torrente Guana e strada, sez. D, nn. 1054 e 1055, ett. 1 27 50, imp. lire 22 00.

54. Miele — I. Fondo a Cisterna, confinante con Biagio Pinto, Gaetano Pelosi e strada, sez. E, n. 379, ett. 1 19, imp. lire 17 85 - II. Simile a Piano S. Vito, confinante con S. Giovanni, Lorenzo Pucillo e rivolo a secco, sezione C, n. 367, ett. 0 46 75, imp. lire 26 55. Totale imp. 44 40.

55. Lanza — I. Fondo a Cupe o Strada, confinante con Pietro Tullio, Chiesa S. Leonardo e Michele Quaglietta, sezione B, n. 185, ett. 2 38, imp. lire 30 60.

56. Pucillo - I. Fondo a Fontana della Nocella, confinante a Biagio Pinto, Cesare Bruno e Clero San Leonardo, sez. B, num. 533, ett. 0 85, imp. lire 8 50.

57. Navarra — I. Fondo a Piano San Nicola, confinante con Pietro Tullio, SS. Annunziata e Giuseppantonio Digianni, sez. C, num. 346, ett. 0 68, imp. lire 6 80 - II. Simile a Piano di Rago o S. Pietro, confinante con eredi Navarra, S. Giuseppe e Congrega di Carità, sez. B, n. 474. ett. 0 51, imp. lire 7 65 - III. Simile a Serra della Serpe, confinante con eredi Navarra, Biagio Pinto e comune, sez. D. n. 452, ettari 1 36, imp. lire 13 60 - IV. Simile a Sterpara, confinante con Gaetano Pinto, Francesco Laviano e vallone, sez. C, n. 660, ett. 1 36, imp. lire 20 40. Totale imp. lire 48 45.

58. Bavosa — I. Fondo a Ischia di Zorla, confinante con la Congrega di Carità, via e vallone Turiello, sez. C, n. 407, ett. 3 40, imp. lire 12 75 - II. Altro a Guana o Pietra di Pepe, confinante con S. Giovanni, Giuseppe Orlando Miele e Guana, sez. A, num. 379, ett. 1 36, imp. lire 13 60. Totale imp. lire 26 35.

59. Sorelle Bavosa — I. Fondo a Vadecamera, confinante a Lorenzo Scioscia fu Pasquale ed altri, sez. D, n. 733, ett. 0 25 50, imp. lire 12 75.

60. De Lorenzo — I. Fondo a Piano Marzano o Campaniella, confinante con Natale Laviano, S. Giovanni e vallone, sez. C, nn. 757 e 759, ett. 11 39, imp. lire 131 54.

61 Miele e Frecina — I. Fondo in contrada Pietra Cornicella, confinante con S. M. la Neve, Luigi Miele ed altri, sez. A, num. 458, ett. 1 36, imp. lire 22 10.

62. Rubino — I. Fondo a Sancinito o le Pantane, confinante con Antonio Mazzeo, S. Giovanni ed altri, sez. C, num. 469, ett. 0 85, imp. lire 8 50 - II. Altro a Lavamoni, confinante con Michele Quaglietta, S. Maria la Neve ed altri, sez. A, n. 560, ett. 1 02, imp. lire 10 63 - III. Altro a Serra di Rubino o San Quirico, confinante con Antonio Mazzeo, S. Leonardo e strada, sez. C, num. 551, ett. 0 62 34, imp. lire 12 50 - IV. Simile a Serra di Rubino o San Quirico, confinante con Pietro Rubino, Demanio ed altri, sez. C, n. 545, ettari 1 19, imp. lire 23 80 - V. Altro a Serra di Rubino o Lamia, confinante con S. Maria, Francescantonio Musano e strada, sez. C, num. 386, ett. 0 56 66, imp. lire 5 65 - VI. Ultimo a Serra di Rubino o Lamia, confinante con Antonio Mazzeo, Carraro e suoi beni, sez. C, n. 385, ett. 2 04, imp. lire 23 80. Totale imp. lire 84 88.

63. Araneo — I. Fondo a Sperduto od Ospedale, confinante con Michele Araneo, Carraro e beni della sop-

pressa Chiesa di Pescopagano, sez. B, num. 64, ett. 2 04 62, imp. lire 20 65 - II. Simile a Rudito o Coste di Toppelle, confinante a Natale Fricchione, Alfonso Scioscia e Luigi Miele, sez. E, nn. 412 e 413, ett. 2 04, imp. lire 12 58 - III. Altro a Fiumara, confinante con Giampietro Miele, Andrea Araneo ed altri, sez. D, n. 1187, ett. 0 80 75, imp. lire 8 08. Imp. totale lire 41 31.

64. Zazzarino — I. Fondo a Pietra della Grotta, confinante con la strada e S. Maria de Serris, sez. D, nn. 1703 e 1704, ett. 0 45 50, imp. lire 2 13 - II. Altro a Radito o Selice, confinante con strada da due lati e Giuseppantonio Digianni, sez. E, nn. 398 e 399, ett. 2 72, imp. lire 13 60. Totale imp. lire 15 73.

65. Araneo — I. Fondo sotto la Selice o Focari, confinante con S. Sofia, Angelantonio Errico e Congrega di Carità, sez. D, nn. 1429 a 1431, ett. 1 02, imp. lire 12 42.

66. Fricchione — I. Fondo a Radito o Pietra Palombara, confinante con Antonio Araneo, Giovanni Gonnella e Francesco Rubinetti, sez. E, num. 406, ett. 0 42 50, imp. lire 2 13.

67. Eredi Buldo — I. Fondo a Domacchia, confinante con S. Lucia e loro beni, sez. E, nn. 336 e 337, ett. 1 27 50, imp. lire 4 55.

68. Scioscia a Domacchia o Vagagiovine, confinante con Donato Buldo, Carraro e vallone, sez. E, n. 465, ett. 1 14 75, imp. lire 6 16.

69. Capuano — I. Fondo a Piano dell' Albero, confinante con Michele Quaglietta, Carraro da due lati e suoi beni, sez. A. n. 571, ett. 0 68, imp. lire 6 80.

70. Germani Pinto — I. Fondo a Toppo del Barone, confinante con Alfonso Scioscia ed altri, sez. A, n. 194, ett. 1 61 50, imp. lire 20 19 - II. Altro a detto contrada, confinante a Giuseppantonio Miele ed altri loro beni, sez. A, n. 172, ett. 2 89, imp. lire 50 58. Imp. totale lire 70 77.

71. Scioscia — I. Fondo a Piano dell'Albero o Cavatore, confinante con Giovanni Saracino, S. Maria la Neve e Giambattista Scioscia, sez. A, n. 358, ett. 6 80, imp. lire 2 80 - II. Simile a Salita dei Cavatori o Guana, confinante con Pietro Bracuto, Guana e strada, sez. A, nn. 371 e 372, ett. 3 23, imp. lire 6 04 - III. Simile a Noce dell'Abete, confinante con Giuseppe Antonio Digianni, Alfonso Scioscia e via, sez. A, n. 233, ett. 1 70, imp. lire 8 50 - IV. Altro a Toppo di Pirillo, confinante con la Congrega di Carità, Santa Maria la Neve e Chiesa, sez. A, n. 499, ett. 0 85, imp. lire 17 75. Imp. totale lire 30 09.

72. Miele — I. Fondo a Salita dei Cavatori o Piano dell'Albero, confinante ad Alfonso Scioscia, Nicola Miele e Pietro Tullio, sez. A, nn. 586 e 587, ett. 1 67 18, imp. lire 16 83.

73. Scioscia Giuseppe — I. Fondo a Salita dei Cavatori o Piano dell'Albero, confinante con la Cappella San Vito, Pietro Bracuto e Carraro, sez. A, nn. 367, 369 e 370, ett. 2 04, imp. lire 28 94 - II. Simile a Castagneto di Basso la Terra, confinante con Felice Zazzarino, Antonio Racioppi e Francescantonio Musano, sez. C, n. 883, ett. 0 26 91, imp. lire 8 93. Totale imp. lire 37 87.

74. Germani Racioppi — I. Fondo a Piano dell'Albero o Salita dei Cavatori, confinante col Beneficio S. Vito, vallone e strada, sez. A, n. 361, ett 1 00, imp. lire 17 00.

75. Masini — I. Fondo a Calata Saetta o Pezza della Fine, confinante a Nicola Miele, Carraro ed altri suoi beni, sez. A. n. 188, ett. 0 89 25, imp. lire 13 39 - II. Simile a Pezze della Fine o Caselle, confinante con Alfonso Scioscia ed altri suoi beni, sez. A, numero 214, ett. 1 70, imp. lire 21 25. Totale imp. lire 34 64.

Lo stesso e Pinto — I. Fondo a Pezze della Fine o Caselle, confinante con Alfonso Scioscia, Biagio Pinto ed altri, sez. A, n. 196, ett. 1 61 50, imp. lire 20 19.

76. Zaccardo — I. Fondo a Guana o Pietra di Pepe, confinante col torrente Guana, San Giuseppe e Santa Maria le Grazie, sez. A, n. 383, ett. 1 70, imp. lire 20 40 - II. Simile a Vadecamera, confinante con Giuseppe Toglia, Giuseppe Ma Laviano e strada, sez. D, n. 728, ett. 0 17, imp. lire 10 63 - III. Altro fondo a Campaniella, confinante con Francesco Miele, strada e vallone Toriello, sez. C, n. 766, ett. 1 02, imp. lire 9 35. Totale imp. lire 40 38.

77. Loianno, Gonnella, Gallucci, Araneo, Graziano, Decillis, Tullio, Bavosa, Zazzarino — I. Fondo a Coste di San Giovanni o Simone, confinante con Giuseppe Orlando Miele, strada ed eredi Giuseppe Graziano, sez. D, numeri 158 a 181, ett. 4 37 75, imponibile lire 39 37.

Più lo stesso Gonnella — I. Fondo a Focari, confinante con Francesco Rubinetti, S. Sofia e strada, sez. D, n. 1433, ett. 1 36, imp. lire 13 98.

78. Costantino — I. Fondo a Torre, confinante con Lorenzo Maffullo, Biagio Pinto e strada, sez. D, n. 1382, ettari 2 38, imp. lire 24 28.

79. Russo e Navarra — I. Fondo a Sterpara, confinante con eredi di Donatantonio Navarra e strada, sez. D, n. 1230, ett. 1 19, imp. lire 19 55.

80. Capasso — I. Fondo a Radito o Selice, confinante con strada da tutti i lati e suoi beni, sez. E, n. 400, ett. 0 34, imp. lire 5 76.

81. Digianni — I. Fondo a Radito o Selice, confinante con Amato Capasso e strada da tutti i lati, sez. E, n. 400, ett. 0 51, imp. lire 8 67.

82. Cafora ed Errico — I. Fondo a Cisterna, confinante con Giuseppe Orlando Miele e strada, sez. D, numeri 1652 e 1651, ett. 0 34, imp. lire 6 89.

83. Fricchione — I. Fondi due a Fiumara, confinante con suoi beni uno, sez. D, n. 1204, ett. 0 42 50, imp. lire 4 25 - II. L'altro a Fiumara, confinante con gli stessi suoi beni, sez. D, n. 1213, ett. 0 14 16, imp. lire 7 82. Totale imponibile lire 12 07.

84. Musano — I. Fondo a Castagneto di Basso la Terra o Cervara, confinante con Francesco Scioscia, Pietro Rubino e Giulio Scioscia, sez. C, numero 804, ett. 0 14 18, imp. lire 8 41.

85. Laviano — I. Fondo a Titolo, confinante con Lorenzo Maffullo, strada e suoi beni, sez. C, nn. 784 e 785, ett. 0 25 50, imp. lire 8 67 - II. Simili a Vadecamera, confinante uno con Lorenzo Cafora, via e suoi beni, sez. D, nn. 699 e 700, ett. 1 02, imp. lire 41 45 - III. L'altro con Giovanni Gonnella, Giuseppe Rubino e vallone, sez. D, nn. 682 a 684, ett. 0 63 75, imp. lire 42 50 - IV. Simili a Fiumara, confinante uno con Michele Errico, Francesco Racioppi e Michele Gonnella, sez. D, n. 688, ett. 0 25 50, imp. lire 12 75 - V. L'altro con Francesco Mongiello e suoi beni, sez. D, n. 693, ett. 0 25 50, imp. lire 12 75 - VI. Simile a Titolo o Cervara, confinante con la strada e suoi beni, sez. C, n. 844, ett. 0 17, imp. lire 0 85 - VII. Simile a Vadecamera, confinante con Luigi Musano, Antonio Tullio e via, sez. D, numero 736, ett. 0 17, imp. lire 0 85. Totale imponibile lire 119 82.

Lo stesso Laviano e Mazzeo — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Luca Araneo, Carraro ed altri loro beni, sez. D, nn. 636 e 637, ett. 0 46 75, imp. lire 14 62. Totale imp. lire 134 44.

86. Lanza — I. Fondo in contrada Focari o Cisterna, confinante con Leonardo Scioscia, Angelantonio Errico e Francesco Rubinetti, sez. D, n. 1677, ett. 0 17, imp. lire 5 31 - II. Simile a Vadecamera, confinante con Fabio Masini, Luca Araneo e Raffaele Alberti, sez. D, n. 652, ett. 0 25 50, imponibile lire 8 00. Totale imp. lire 13 31.

87. Fortunato e Fricchione — I. Fondi sotto la Selice, confinanti con Antonio Schettini, chiesa S. Leonardo e strada, sez. D, numeri 1697 e 1698, ett. 1 36 00, imp. lire 32 13, ed il II con Schettini e Rubinetti, imp. lire 32 12.

88. Salmingi e Freda — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Francesco De Marco, Angelo Maria Pelosi e Donato Freda, sez. D, n. 756, ettari 0 34, imp. lire 10 63.

89. Il detto Freda — I. Fondo a contrada Vadecamera, confinante con Giuseppe Rubino, Fabio Tullio e via, sezione D, n. 750, ettari 0 17, imponibile lire 5 31.

90. Musano — I. Fondo a contrada Vadecamera, confinante con Michele Schettini, eredi Scioscia Giovanni e via, sezione D, n. 746, ett. 0 21 25, imponibile lire 6 65.

91. Bavoso — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giuseppe Toglia, Giuseppe Rubino ed altri, sez. D, numero 730, ett. 0 17, imp. lire 8 50.

92. Di Biase — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Lorenzo Scioscia, Giambattista Bavoso e via, sezione D, n. 731, ett. 0 17, imp. lire 8 50.

93. Rubino — I. Fondo alla contrada Vadecamera, confinante con Giuseppe Rubino stesso e via, sez. D, num. 672, ett. 0 17, imp. lire 8 50 - II. Simile a Vadecamera, confinante con Giuseppe Maria Laviano e via, sez. D, num. 681, ett. 0 12 75, imp. lire 6 40 - III. Simile a Vadecamera, confinante con Giovanni Gonnella, lo stesso Rubino e via, sezione D, n. 671, ett. 0 08 50, imp. lire 0 43. Totale imponibile lire 15 33.

Lo stesso Rubino, Mazzeo e Rosella — I. Fondo a Coste di Chiasico, confinante con S. Giovanni, Orlando Miele ed Angelo Scioscia, sez. C, n. 317, ettari 0 68, imp. lire 6 60. Totale imponibile lire 22 01.

94. Toglia — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giambattista Bavoso, Antonio Zaccardo ed altri, sez. D, n. 729, ett. 0 34, imp. lire 13 81.

95. Scioscia — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giuseppe Rubino, Angelo Bavoso ed Antonio, sezione D, n. 732, ett. 0 17, imp. lire 8 50.

96. Gonnella — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giuseppe Maria Laviano ed altri, sez. D, n. 685, ettari 0 14 16, imp. lire 4 46.

97. Mazzeo — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giuseppe Maria Laviano, Antonio Mazzeo e Pasquale Laviano, sez. D, n. 638, ett. 0 17, imponibile lire 5 31.

98. Laviano — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giuseppe Mazzeo, Giuseppe Capasso e Rosa, sezione D, numeri 639 e 640, ettari 0 34, imp. lire 10 60 - II. Altro a Titolo, confinante con Leone Laviano, Francesco Scioscia e suoi beni, sez. C, n. 729, ettari 0 05 66, imp. lire 2 85. Totale imponibile lire 13 48.

99. Giuseppe e Rosa Capasso — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Pasquale Laviano, Rosa Loianno e Giulio Tufarese, sez. D, n. 641, ett. 0 34, imponibile lire 10 63.

100. Loianno — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giulio Tufarese, eredi Luca Araneo e beni propri, sezione D, numero 643, ett. 0 08 50, imponibile lire 2 68.

101. Tufarese e detta Loianno — I. Fondo a Vadecamera, confinante con essa Loianno, Giuseppe Capasso e Luca Araneo, sez. D, n. 642, ett. 0 08 50, imponibile lire 2 68.

102. Giuseppe Loianno — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Rosa Loianno, Giuseppe Michele Gonnella e Luca Araneo, sez. D, n. 644, ett. 0 18 41, imp. lire 9 22.

103. Schettino e Dimarco - I. Fondo a Vadecamera, confinante a Felice Costantino, Giuseppe Loianno ed eredi Araneo, sez. D. nn. 647 e 648, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

104. Gonnella — I. Fondo a Vadecamera, confinante a Giuseppe Loianno, Francesco Caputi e Giuseppe Maria Laviano, sez. D, n. 645, ett. 0 17, imp. lire 5 31.

105. Eredi Masini — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Pasquale Lanza, Francesco Caputi e Giulio Rubinetti, sez. D, n. 652, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

106. Mazzeo — I. Fondo a Vadecamera, confinante ad Antonio Araneo, Matteo Scioscia e strada, sez. D, n. 742, ett. 0 17, imp. lire 8 50.

107. Fiore — I. Fondo a Vadecamera, confinante a Giuseppe Ma Laviano da due lati e strada, sez. D, n. 703, ettari 0 17, imp. lire 8 50.

108. Scioscia — I. Fondo a Vadecamera, confinante a Giuseppe Ma Laviano suoi beni e via, sez. D, n. 705, ett. 0 17, imp. lire 8 50 - Lo stesso II. Fondo a Vadecamera, confinante a Michele Schettini, Pietro Musani e strada, sez. D, n. 744, ett. 0 17 50, imp. lire 0 87. Totale lire 9 37.

109. Rubino — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Giovanni Scioscia, Pietro Vallario eredi e strada, sez. D, n. 749, ett. 0 25 50, imp. lire 1 27.

110. Pinto — I. Fondo a contrada Piano S. Vito, confinante con strada e Fabio Lanza, sez. C, n. 643, ett. 0 08 50, imp. lire 4 25.

111. Tullio — I. Fondo a Vadecamera. confinante con Pietro Vallario eredi, Antonio Rubino e via, sez. D, n. 751, ett. 0 12 75, imp. lire 4 00 - II. Simile a Piano di S. Vito, confinante a Giuseppe Salvatore, Francesco Rubino e strada, sez. C, n. 365, ett. 0 08 50, imp. lire 4 25. Totale imp. lire 8 25.

112. Tufarese e Graziano — I. Fondo a Vadecamera, confinante a Giuseppe Loianno eredi Rubinetti e via, sez. D, n. 650, ett. 0 17, imp. lire 5 31.

113. Musano — I. Fondo a Vadecamera, confinante con Antonio Pinto, Giovanni Scioscia e via, sez. D, n. 747, ett. 0 21 25, imp. lire 9 30 - II. Altro a Titolo, confinante con Leone Laviano, Lorenzo Maffullo e Carraro, sez. C, numero 776, ett. 0 34, imp. lire 13 81. Totale imp. lire 23 11.

114. Araneo e Pinto — I. Fondo a Piano S. Vito, confinante con Domenico Vallario, strada e vallone, sez. C, numeri 638, 652 e 653, ett. 2 42 25, imp. lire 74 08.

115. Lanza — I. Fondo in S. Vito, confinante con Angelo Maria Pinto, Lorenzo Mazzeo, e strada, sez. C, n. 639, ett. 0 08 50, imp. lire 4 25.

116. Germani Balbi — I. Fondo a Piano S. Vito e Coste del Chiasico, confinante a Pietro Bruno, Giambattista Ferrari e loro beni, sez. C, nn. 281, 282, 288 e 289, ett. 1 48 75, imp. lire 42 88.

117. Salvatore — I. Fondo a Piano San Vito, confinante con Antonio Tullio e strada da due lati, sez. C. n. 363, ettari 0 11 33, imp. lire 5 67.

118. Saracino — I. Fondo a S. Vito, confinante con la strada, Francesco Rienzi e via, sez. C, n. 362, ett. 0 34, imp. lire 17 09.

119. Tullio — I. Fondo a Piano S. Vito, confinante con la strada, Pietro Gonnella eredi e via, sez. C, nn. 356 e 357, ett. 0 59 50, imp. lire 17 85.

120. Dirienzi — I. Fondo a Piano S. Vito o Coste del Chiasico, confinante ad Antonio Saracino, Antonio Tullio e vallone, sez. C, n. 364, ett. 0 08 50, imp. lire 4 25.

121. Capasso — I. Fondo a detta contrada, confinante con Antonio Mazzeo. Giuseppe Pinto e rivolo a secco, sez. C, n. 354, ett. 0 12 75, imp. lire 6 40.

122. Ciacciariello — I. Fondo a S. Vito o Coste del Chiasico, confinante con Giuseppe Tullio, via e vallone, sez. C, n. 352, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

123. Pinto — I. Fondo a Piano S. Vito o dette Coste, confinante con Antonio Tullio, Giovanni Capasso e via, sez. C, n. 353, ett. 0 12 75, imp. lire 6 40.

124. Fasano — I. Fondo a Piano San Vito o Coste di Chiasico, confinante con Nicola Scioscia, Antonio Saracino e strada, sez. C, num. 381, ett. 0 72 25, imp. lire 3 61.

125. Di Rosa — I. Fondo a detta contrada, confinante con la strada e suoi beni, sez. C, n. 374, ett. 0 80 75, imp. lire 26 55.

126. Lo stesso Ciacciariello e Pucillo — I. Fondo a Piano S. Vito, o Coste del Chiasico, confinante con Guglielmo Miele, Giuseppe Orlando Miele e strada, sez. C, nn. 368 a 372, ettari 0 64 75, imp. lire 31 88.

127. Graziano — I. Fondo a detta contrada, confinante a Pietro Miele, Domenico Rosa e Chiesa S. Giovanni, sez. C, n. 373, ett. 0 28 34, imp. lire 16 47.

128. Vedova Costantino — I. Fondo a Campaniella, confinante a Francesco Racioppi, Lorenzo Maffullo e strada, sez. C, num. 818, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

129. Fasano — I. Fondo a Campaniella, confinante con i germani Araneo e germani Mucciacciuoli e strada, sez. C, nn. 825, 831 e 832, ett. 0 51, imp. lire 20 00.

130. Mongiello — I. Fondo a Campaniella, confinante a Giuseppe Fasano, Vito di Rosa e Vallone, sez. C, n. 827, ett. 0 13 16, imp. lire 4 46.

131. Mucciacciuolo — I. Fondo a Campaniella, confinante a Giambattista Scioscia, Giuseppe Araneo e strada, sez. C, num. 828, ett. 0 08 50, imp. lire 2 68.

132. Schettini — I. Fondo a S. Vito o Piano S. Vito, confinante con Antonio ed eredi Cafora ed Angelo Maria Laviano, sez. C, n. 629, ett. 0 14 16, imp. lire 7 10.

133. Pinto e Ferrara — Fondo a San Vito o Piano S. Vito, confinante a Francesco Scioscia, vallone Turiello e via, sez. C, n. 635, ett. 0 85, imp. lire 31 35.

134. Bruno — I. Fondo a Coste del Chiasico, confinante con Arcangelo ed Antonio Balbi, Giambattista Ferrara e Natale Laviano, sez. C, n. 280, ettari 0 21 25, imp. lire 6 65.

135. Decillis — I. Fondo a Coste del Chiasico, confinante a Luigi Laviano, Antonio Buldi e strada, sez. C, n. 292, ett. 0 42 50, imp. lire 13 30.

136. Ferrara — I. Fondo a Coste del Chiasico, confinante con Francesco Marinaro, Francesco Decillis e strada, sez. C, nn. 294 e 297, ett. 0 59 50, imp. lire 23 38 - II. Altro a Guana del Canalicchio o Riponi, confinante con Natale Fricchione e Biagio Pinto, sez. D, num. 1373, ett. 0 02 38, imp. lire 36 55. Totale imponibile lire 59 93.

137. Marinaro — I. Fondo a Coste del Chiasico, confinante con Giambattista Ferrara, Congrega di Carità e strada, sez. C, num. 295, ett. 0 25 50, imp. lire 12 75.

138. Germani Direse — I. Fondo a Titolo o vallone Cervara, confinante a Francesco Schettini, Antonio Russo e vallone, sez. C, nn. 838 e 842, ettari 0 60 91, imp. lire 15 93.

139. Germani Di Biase — I. Fondo a Guana, confinante con Antonio Araneo, Cosmo Di Rese e strada, sez. D, numero 1042, ett. 0 08 50, imp. lire 0 43.

140. Scioscia, Zazzarino, Buldo, Ilardi e Vallario — I. Fondo a Guana o Sterpara, confinante con torrente Guana, Francesco Mangello e strada, sez. D, nn. 1231 a 1240, ett. 2 04, imp. lire 10 20 - II. Più il solo Scioscia, altro terreno a Sterpara, confinante con Giambattista Scioscia, Lorenzo Cafora e strada, sez. C, num. 226, ett. 1 36 00, imp. lire 16 15. Totale imponibile lire 26 35.

141. Germani Montano — I. Fondo a Coste di Simone o Perazzo, confinante con la Congrega di Carità, Giuseppe Orlando Miele e strada, sez. C, n. 312, ett. 0 51, imp. lire 5 10.

142. Laviano — I. Fondo a Coste di Simone o del Chiasico, confinante con Orlando Miele, Chiesa S. Giovanni e Congrega di Carità, sez. C, n. 309, ettari 0 42 50, imp. lire 2 13.

143. Laviano Pietro di Michele — I. Fondo a Coste Simone o del Chiasico, confinante col Crocifisso in S. Giovanni, Giuseppe Rubino e Maria Rosa Mazzeo, sez. C, nn. 307 e 308, ett. 1 95 50, imp. lire 11 26.

144. Giorgini — I. Fondo a detta contrada, confinante con Francesco Racioppi, Giuseppe Montano e via, sez. C, n. 325, ett. 0 34, imp. lire 3 40.

145. Miele — I. Fondo a Fiumara, confinante con la strada, Antonio Araneo e strada, sez. D, num. 1188, ettari 0 95 50, imp. lire 46 75.

146. Di Fresca — I. Fondo a Fiumara, confinante con la strada, Giuseppe Fricchione e via, sez. D, n. 1205, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

147. Saracino, Lanza ed eredi Schettini e Scioscia — I. Fondo a Querce del Tuono, confinante con la Congrega di Carità, Maria Mongiello e strada, sez. C, numeri 90 a 112, ettari 4 88 75, imp. lire 89 17.

148. Buldo — I. Fondo a Fiumara, confinante con Giuseppe Antonio Digianni, Vincenzo Musano e strada, sezione D, num. 1165 e 1168, ett. 1 14 75, imp. lire 57 38.

149. Scioscia — I. Fondo a S. Chirico o Cervara, confinante con Angelo Antonio Pinto eredi, strada e vallone, sezione C, n. 576, ett. 0 21 25, imponibile lire 11 95.

150. Pinto — I. Fondo Affacciatoia o Sterpara, confinante con Francesco Laviano, strada e vallone Turiello, sez. C, numeri 664 e 668, ettari 1 10 50, imponibile lire 55 25.

151. Germani Rubinetti — I. Fondo a Fiumara o Coste di Guana, confinante con la strada e Lorenzo Augusto, sezione D, n. 1195, ettari 0 17, imponibile lire 0 43.

152. Scioscia — I. Fondo a Titolo, confinante con Leone Laviano, Donatantonio Quaranta e strada, sezione C, n. 728, ett. 0 08 50, imp. lire 2 68 - II. Altro terreno a San Pietro o San Vito, confinante con Andrea Preite, Michele Quaglietta e strada, sez. C, nn. 1205 e 1206, ett. 1 02, imp. lire 10 20. Totale imp. lire 12 88.

153. Ciacciariello — I. Fondo a Fiumara, confinante con Donato Buldo, Francesco Araneo e via, sez. D, n. 1171, ett. 0 08 50, imp. lire 4 25.

154. Scioscia fu Gianfrancesco — I. Fondo a Caroma o Fiumara, confinante con Paolo Emilio Delorenzo, Antonio Maria Masini e rivolo a secco, sez. D, n. 1099, ett. 0 25 50, imp. lire 8 00.

155. Ventre — I. Fondo a Castagneto, confinante con Giuseppe Tullio, Felice Zazzarino e Giambattista Scioscia, sezione C, numero 891, ett. 0 11 34, imponibile lire 4 63.

156. Cafora — I. Fondo contrada Pietra Ogliarale, confinante con Alfonso Scioscia, Congrega di Carità e strada, sezione C, n. 504, ett. 1 02, imponibile lire 15 30.

157. Pinto e Scioscia — I. Fondo a Pietra Ogliarale, confinante con Michele Quaglietta, strada e beni propri, sezione E, numeri 440 e 441, ettari 3 74, imponibile lire 15 93.

Lo stesso Scioscia e Quaglietta — I. Terreno a Pretarelle o Toppo di Perillo, confinante con Orazio Lanza, Demanio e strada, sez. A, n. 518, ett. 4 42, imponibile lire 57 80. Totale imponibile lire 78 73.

158. Schettini e Pascale — I. Terreno a Creta Bianca o Titolo, confinante con Pietro Tullio, Giambattista Scioscia e Demanio, sez. B, n. 511, ett. 4 08, imp. lire 68 00.

159. Scioscia e Bavoso — I. Fondo a Sterpara, confinante colla strada, Lorenzo Cafora e via, sez. C, numeri 226 e 238, ett. 1 70, imp. lire 17 85.

Più lo stesso Scioscia Angelo e Bavosa — I. Terreno a Sterpara, confinante con Giambattista Scioscia, Lorenzo Cafora e strada, sez. C, n. 226, ett. 1 36, imp. lire 16 15. Totale imponibile lire 34 00.

160. Miele e Scioscia — I. Terreno a Costa dei Cerri o Cerroni, confinante con S. Leonardo, Guglielmo Bavosa e vallone, sez. C, n. 157, ett. 2 06 83, imponibile lire 25 75.

161. Sorelle Araneo e Scioscia — I. Terreno a Serra di Nerico, confinante con eredi Navarra, Michele Quaglietta e Demanio comunale, sez. C, nn. 44 e 46, ett. 2 72, imp. lire 68 00.

162. Mazzeo, Gonnella e Ciacciariello — I. Terreno a Serra della Tagliata o Sopra la Neviera, confinante con la Congrega di Carità, Pietro Tullio e suoi beni, sez. B, n. 537, ett. 0 85, imp. lire 8 50.

163. Rubino ed Araneo — I. Terreno a Fiumara, confinante con Antonio Mª Masini, Orazio Lanza e rivolo a secco, sez. D, n. 1103, ett. 0 42 50, imp. lire 19 68.

164. Capasso — I. Terreno a Radito o Selice, confinante con la strada da tutti i lati, sez. E, n. 400, ett. 0 85, imp. lire 14 45.

165. Cappellano Miele — I. Terreno a Vaccarezza, confinante con la Congrega di Carità, S. Cosmo e strada, sez. C, nn. 1142 e 1143, ett. 1 02, imp. lire 6 08 - II. Altri fondi a Piano dell'Albero e Lavamone, confinante uno con Michele Quaglietta, Cappella S. Giuseppe e Beneficio S. Donato, sez. A, n. 378, ett. 1 36, imp. lire 17 00 - III. E l'altro con esso Quaglietta, Giuseppe Orlando e strada, sez. A, n. 558, ett. 0 68, imp. lire 6 80 - IV. Altro a Cornicella o Croce di Pizzichella, confinante con Giuseppantonio Miele, Alfonso Scioscia e strada, sez. A, num. 456, ett. 2 04, imp. lire 34 00 - V. Simile a Toppo di Perillo o Guana, confinante con la Congrega di Carità, Beneficio di S. Donato e torrente Guana, sez. A, n. 498, ett. 1 70, imp. lire 8 50. Totale imp. lire 73 10.

166. Come al n. 136. Ferrara.

167. Racioppi e Frecina — I. Fondo a Pietra di Lorenzo, confinante a Michele Quaglietta, eredi Navarra e strada, sez. B, n. 570, ett. 2 04, imp. lire 30 60 - II. Più il solo Racioppi, altro fondo a Pizzichella, confinante col Beneficio S. Giovanni Battista, Antonio Araneo e strada, sez. A, n. 458, ett. 1 36, imp. lire 22 10. Totale imp. lire 52 70.

168. Salmingi — I. Terreno a Coste dei Verroni, confinante con Pietro Graziano, Antonio Saracino e strada, sez. C, nn. 113 e 114, ett. 0 25 50, imp. lire 3 53.

169. Rubinetti — I. Terreno a Serra della Tagliata o Sopra la Neviera, confinante con Pietro Tullio, Carmosina Ciccariello e via, sez. B, n. 538, ett. 0 68, imp. lire 6 80.

170. Scioscia e Bavoso — I. Terreno a Sterpara, confinante con Giambattista Scioscia, Lorenzo Cafora e strada, sez. C, n. 226, ett. 1 36, imp. lire 16 15.

171. Scioscia — I. Terreno a Pietra della Grotta o S. Cosmo, confinante col Demanio comunale, strada e beni propri, sez. D, n. 1707, ett. 0 34, imp. lire 0 68.

172. Mazzeo — I. Terreno Alvanito o Coste di Toppelle, confinante con Michele Quaglietta, Francesco Rubinetti e strada, sez. E, nn. 429 e 430, ett. 0 85, imp. lire 3 20.

173. Preite — I. Terreno a Focarete o Guana, confinante con Pasquale Mazzeo e strada, sez. A, n. 623, ett. 1 23 50, imp. lire 12 75.

174. Eredi Capasso — I. Terreno a Tocari o Varco delle Grotte, confinante con Giovannantonio Scioscia, torrente Guana e via, sez. D, nn. 1412, 1413 e 1414, ett. 1 36, imp. lire 43 15.

175. Gonnella — I. Terreno a Focari, confinante con Francesco Rubinetti, S. Sofia e strada, sez. D, n. 1433, ett. 1 36, imp. lire 13 98.

176. Zazzarino — I. Piano Fricchione, confinante con la Congrega di Carità, Antonio Mazzeo e Francesco Laviano, sez. C, n. 1067, ett. 2 38, imp. lire 11 90 - II. Altro a Radito o Focarete, confinante col Clero di S. Maria de Serris, Alfonso Scioscia e Michele Quaglietta, sez. E, n. 506, ett. 1 02, imp. lire 5 10 - III. Simile a Pietra delle Grotte, confinante a Guglielmo Bavoso, Natale Fricchione e torrente Guana, sez. D, n. 1411, ett. 0 42 50, imp. lire 2 13 - IV. Altro a Coste della Guana o Sterpara, confinante con Giambattista Scioscia, strada ed altri suoi beni, sez. D, nn. 1246, 1256 e 1260, ett. 0 97 75, imp. lire 10 45. Totale imp. lire 29 58.

Tutti essi debitori sono riportati ed hanno riscontro nei citati quadri esecutivi e nel continuato e non interrotto possesso ad esigere.

Or dovendosi di tutte queste prestazioni decimali fare la commutazione obbligatoria in danaro nei sensi e termini e per gli effetti della legge 8 giugno 1873, n. 1389, l'Amministrazione nella mancanza di altri criteri intende prendere a base della valutazione della rendita il reddito imponibile erariale del catasto dei fondi su cui gravitano le prestazioni in conformità dell'articolo 4 della legge, calcolato per il doppio. Ben vero la rendita col presente prospetto di liquidazione si è stabilita in quella stessa proporzione col reddito in cui oggi si trova la prestazione decima e netta di fondiaria col prodotto del fondo e per i terreni pei quali la prestazione non gravita su tutto il fondo, si è presa l'aliquota della rendita della solo parte soggetta a prestazione, riducendosi la rendita in proporzione e ragguagliata al prodotto.

Od'è che secondo cotesto criterio che viene stabilito dalla legge, ciascun reddente risulta debitore in danaro delle rispettive annue prestazioni segnate al numero d'ordine nel seguente modo, cioè: 1. Francesco Paolo Laviano, nella sua qualità, lire 202 91 - 2. Pietro Tullio, lire 41 61 - 3. Lorenzo Decillis, lire 7 26 - 4. Biagio Pinto, lire 16 63 - 5. Michele ed Antonio Quaglietta, lire 280 54 - 6. Pelosi Gaetano, lire 26 84 - 7. Pinto Pasquale, Pietro e Donato, lire 2 80 - 8. Congregazione di Carità, lire 158 35 - 9. Araneo Potito, lire 9 16 - 10. Quaglietta Nicola, lire 6 15 - 11. Schettini Crescenzio ora eredi Luca e Giuseppe fu Crescenzio e Crescenzio fu Giovanni, lire 5 71 - 12. Eredi di Racioppi Francesco, lire 8 87 - 13. Bracuto Pietro, lire 2 77 - 14. Pinto Angelo Maria e Gaetano, lire 2 24 - 15. Laviano Pasquale Michele, lire 11 99 - 16. Pirro Giovanni, lire 5 34 - 17. Preite Andrea, lire 0 76 - 18. Russo Vitantonio, lire 3 29 - 19. Scioscia Giambattista, lire 27 28 - 20. Lobai Battista, lire 1 07 - 21. Rubinetti Francesco, lire 5 04 - 22. Rubinetti Francesco, lire 2 44 - 23. Miele Nicola e Luigi, lire 40 73 - 24. Araneo Maria Felicia, Teresina, Mariantonia e Michelina fu Luca ed Andrea Araneo fu Paolo, lire 43 40 - 25. Scioscia Alfonso, lire 126 99 - 26. Pascale Ignazio e fratelli, lire 10 97 - 27. Pascale Donatantonio, lire 1 91 - 28 Mazzeo Antonio, lire 23 26 - 29. Araneo Michele, lire 5 65 - 30. Laviano Francesco e Gaetano, lire 33 09 - 31. Mancino Andrea, lire 8 60 - 32. Marinaro Giuseppe e Salvatore fu Vincenzo e Francesco fu Salvatore, lire 3 80 - 33. Maffullo Lorenzo, lire 18 09 - 34. Mollica Fedele fu Vincenzo e Maffullo Lorenzo, lire 1 60 - 35 Cafora Lorenzo, lire 16 19 - 36. Cafora Antonio e Lorenzo, lire 10 78 - 37. Musano Vincenzo, lire 16 34 - 38. Musano Giuseppe fu Michele e Giuseppe e Vincenzo fu Domenico, lire 13 36 - 39. Musano Vincenzo e Giuseppe lire 4 01 - 40. Scioscia Giulio, lire 6 26 - 41. Decillis Francesco e Gallucci Francesco, lire 0 31 - 42. Bavoso Guglielmo, lire 2 01 - 43. Miele Giuseppe Orlando, lire 53 52 - 44. Lanza Pietro e Miele Giuseppe Orlando, lire 1 53 - 45. Delorenzo Francesco Paolo e Miele Giuseppe Orlando, lire 16 32 - 46. Laviano Natale, Angelo Maria e Giambattista, lire 45 84 - 47. Laviano Pasquale, lire 1 07 - 48. Di Biase Marco ed Angelo, lire 0 76 - 49. Mucciacciuoli Pasquale e Di Biase Marco, lire 0 61 - 50. Mazzofrillo Francesco, Caferese Francesco e Gasparrino Lucrezia, lire 4 20 - 51. Freda Giuseppe e Salmingi Michelangelo, lire 2 67 - 52. Vallario Domenico, Dilisi Nicola e Preite Angela Maria, lire 4 40 - 53. Mazzeo Bartolomeo, lire 3 96 - 54. Miele Guglielmo, lire 7 98 - 55. Lanza Donato, lire 5 50 - 56. Pucillo Lorenzo, lire 1 53 - 57. Navarra Bartolomeo, lire 8 70 - 58. Bavosa Angelo di Antonio ed Antonio fu Angelo, lire 4 73 - 59. Bavosa Angelo ora eredi Maria Giuseppa e Lucrezia, lire 2 99 - 60. De Lorenzo Paolo Emilio, lire 23 63 - 61. Miele Giuseppantonio e Frecina Francesco, lire 3 97 - 62. Rubino Pietro, lire 15 25 - 63. Araneo Antonio, lire 7 42 - 64. Zazzarino Andrea, lire 2 83 - 65. Araneo Leonardo, lire 0 33 2 23 - 66. Fricchione Natale, lire 0 ... - 67. Buldo Lorenzo, Donato e Bonaventura, lire 0 82 - 68. Scioscia Andrea, lire 1 11 - 69. Capuano Pietro, lire 1 22 - 70. Pinto Camillo fu Giuseppe, e Giuseppe di Camillo, lire 12 71 - 71. Scioscia Bernardo, lire 5 40 - 72. Miele Antonio, lire 3 02 - 73. Scioscia Giuseppe, lire 6 80 - 74. Racioppi Anna Maria e Pietro, lire 3 05 - 75. Masini

Antonio Maria e Pinto Camillo, lire 9 85 - 76. Zaccardo Antonio, lire 7 26 - 77. Loianno Guglielmo eredi cioè Gonnella Pasquale, Gallucci Francesco, Araneo Guglielmo, Graziano Giuseppe, Decillis Francesco, Tullio Giuseppe, Bavosa Maria Vittoria e Zazzarino Orazio, lire 9 57 - 78. Costantino Gaetano, lire 4 36 - 79. Russo Vitantonio e Navarra Alfonsina, lire 3 51 - 80. Capasso Amato, lire 1 03 - 81. Digianni Giuseppantonio, lire 1 56 - 82. Cafora Giuseppe Maria ed Errico Giampietro, lire 1 24 - 83. Fricchione Giuseppe, lire 2 17 - 84. Musano Luigi, lire 1 51 - 85. Laviano Giuseppe Maria e Mazzeo Antonio, lire 24 52 - 86. Lanza Pasquale, lire 2 39 - 87. Fartunato Francesco e Fricchione Francesco, lire 5 77 - 88. Salmingi Antonio e Freda Donato, lire 1 91 - 89. Freda Donato, lire 0 95 - 90. Musano Innocenzio, lire 1 20 - 91. Bavosa Giambattista fu Francesco, lire 1 53 - 92. Di Biase Maria, lire 1 53 - 93. Rubino Giuseppe, Mazzeo Antonio e Rosella Giambattista, lire 3 97 - 94. Toglia Giuseppe, lire 2 48 - 95. Scioscia Lorenzo, lire 1 53 - 96. Gonnella Giovanni, lire 0 80 - 97. Mazzeo Giuseppe fu Francesco Paolo, lire 0 95 - 98. Laviano Pasquale, lire 2 42 - 99. Capasso Giuseppe fu Felice e Capasso Rosa di Giuseppe, lire 1 91 - 100. Loianno Rosa, lire 0 48 - 101. Tufarese Giulia e Loianno Rosa, lire 0 48 - 102. Loianno Giuseppe, lire 1 66 - 103. Schettino Francesco e Di Marco Caterina, lire 1 44 - 104. Gonnella Michele, lire 0 95 - 105. Masini Fabio, eredi Giuseppe e Francesco, lire 1 44 - 106. Mazzeo Nicola, lire 1 53 - 107. Fiore Pasquale, lire 1 53 - 108. Scioscia Francesco, lire 1 83 - 109. Rubino Giuseppe, lire 2 23 - 110. Pinto Angelo Maria, lire 0 76 - 111. Tullio Antonio, L. 1 48 - 112. Tufarese Giulia e Graziano Filomena, L. 0 95 - 113. Musano Vittoria, lire 4 15 - 114. Araneo Basilio e Pinto Angelo Maria, lire 13 31 - 115. Lanza Fabio, lire 0 76 - 116. Balbi Arcangelo ed Antonio, lire 7 70 - 117. Salvatore Giuseppe, lire 1 02 - 118 Saracino Antonio, lire 3 07 - 119. Tullio Giuseppe, lire 3 21 - 120. Direnzi Francesco, lire 0 76 - 121. Capasso Giovanni, lire 1 15 - 122. Ciacciariello Carmosina, lire 1 44 - 123. Pinto Giuseppe, lire 1 15 - 124. Fasano Francesco, lire 0 65 - 125. Di Rosa Domenico, lire 4 77 - 126. Ciacciariello Angelo Maria, Di Rosa Domenico e Pucillo Lorenzo, lire 5 73 - 127. Graziano Pietro, lire 2 96 - 128. Costantino vedova Rosa, lire 1 44 - 129. Fasano Pasquale, lire 3 59 - 130. Mongiello Giambattista, lire 0 80 - 131. Mucciacciuolo Francesco, lire 0 48 - 132. Schettini Luca, lire 1 28 - 133. Pinto Angelo Maria e Ferrara Angelo Maria, lire 5 63 - 134. Bruno Pietro, lire 1 20 - 135. Decillis Francesco, lire 2 39 - 136. Ferrara Giambattista, lire 10 77 - 137. Marinaro Francesco, lire 2 29 - 138. Direse Michele e Giuseppe, lire 2 77 - 139. Di Biase Marco ed Antonio, lire 0 08 - 140. Scioscia Angelo, Zazzarino Pietrangelo, Buldo Antonio, Ilardi Raffaele e Vallario Giuseppe, lire 4 73 - 141. Montano Giuseppe e Pasquale, lire 0 92 - 142. Laviano Pietro, lire 0 38 - 143. Laviano Pietro di Michele, lire 2 02 - 144. Giorgini Margherita, lire 0 61 - 145. Miele Giampietro, lire 8 40 - 146. Di Fresca Giuseppe Maria Rosa, lire 1 44 - 147. Saracino Antonio, Lanza Francesco Donato ed eredi di Schettino Pasquale, Francesco, Scioscia Pietro e Gregorio, lire 16 02 - 148. Buldo Donato, lire 10 31 - 149. Scioscia Luca, lire 2 15 - 150. Pinto Gaetano, lire 9 93 - 151. Rubinetti Pietro e fratello, lire 0 08 - 152. Scioscia Leonardo, lire 2 31 - 153. Ciacciariello Domenico, lire 0 76 - 154. Scioscia Angelo, lire 1 44 - 155. Ventre Francesco, lire 0 83 - 156. Cafora Giuseppe, lire 2 75 - 157. Pinto Pasquale, Pietro e Donato e Scioscia Alfonso, lire 2 86 - Più lo stesso Scioscia e Quaglietta Antonio e Michele, lire 10 38 - 158. Schettini Crescenzio e Luca e Pascale Igaazio e fratello, lire 12 21 - 159. Scioscia Giambattista, Scioscia Angelo e Bavosa Guglielmo, lire 3 21 - Più lo stesso Scioscia Angelo e Bavosa Guglielmo, lire 2 90 - 160. Miele Uriola e Luigi e Scioscia Alfonso, lire 4 62 - 161. Araneo Mariantonia e Teresina e Scioscia Alfonso, lire 12 22 - 162. Mazzeo Antonio, Gonnella Pietro e Ciacciariello Carmine, lire 1 53 - 163. Rubino Giuseppe ed Araneo Michele, lire 3 53 - 164. Capasso Amato, lire 2 60 - 165. Miele Luigi, qual cappellano di Santa Maria la Neve, lire 13 00 - 166. Ferrara Giambattista, lire 10 77 - 167. Racioppi Guglielmo e Frecina Francesco, lire 1 47 - 168. Salmingi Maria, lire 0 63 - 169. Rubinetti Giuseppe, lire 1 22 - 170. Scioscia Angelo e Bavosa Guglielmo, lire 2 90 - 171. Scioscia Giovannantonio, lire 0 12 - 172. Mazzeo Michele, lire 0 58 - 173. Preite Giuseppe, lire 2 29 - 174. Capasso Giuseppe ed eredi di Angelo Maria Capasso, lire 7 75 - 175. Gonnella Francesco, lire 2 51 - 176. Zazzarino Francesco, lire 5 32.

Questi prospetti di liquidazione essi tutti intimati hanno facoltà di accettare o contraddire nel termine di giorni 60 da oggi, per gli effetti tutti della legge succitata, per indi procedersi alla commutazione diffinitiva in danaro che sarà dichiarata dal tribunale.

E poichè preme all'Amministrazione di veder conservato il dritto di prelazione a qualunque altro creditore sui fondi gravati della prestazione, è indispensabile che il tribunale, qualora essi intimati col contraddire il presente stato di liquidazione protraessero in lungo il correlativo giudizio autorizzarsi l'Amministrazione medesima ad iscrivere anticipatamente ne termine utile del triennio dalla promugazione della legge il suo privilegio sule basi del credito risultante dall'attuale liquidazione, salvo a rettificarsi a seguito ai risultamenti ultimi del gudizio. Epperò io usciere sulla medesma istanza ho interpellato essi debitori ad accettare o contraddire nel termine di giorni 60 da oggi la liquidazione in danaro come sopra fatta delle prestazioni da essi dovute sui fondi summentovati all'Amministrazione istante succeduta al sopppresso Clero di Pescopagano, e nel medesimo tempo li ho citati a comparire all'udienza del ventiquattro prossimo mese di luglio, che è la seconda dopo il termine suddetto di giorni 60, avanti il tribunale civile di Melfi nel locale delle sue udienze, palazzo Araneo, alle ore 10 ant., per sentir emettere i seguenti provvedimenti:

I. Contro quei convenuti che accettano la liquidazione come sopra nel loro rapporto rispettivamente fatta dichiarare in conformità della stessa la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro.

II. Nel caso di contraddizione o di contumacia di tutti o parte nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione in danaro della prestazione rispettivamente contro ciascuno di essi debitori opponenti o contumaci ed alla ripartizione proporzionale qualora ne fosse il caso fra ciascuno di essi tenuti per unica prestazione principalmente secondo il criterio offerto dall'Amministrazione.

III. In questa ipotesi fissare un breve termine entro il quale deve il perito dar compito alle sue operazioni di seguito al giuramento di rito da prestarsi quando sarà fissato dal tribunale.

IV. Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale, in seguito di che emettere tutti gli ulteriori provvedimenti di merito ai sensi della legge suddetta, non esclusa la condanna degli opponenti al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui s'indicherà commutata la prestazione sulle ipotesi previste dall'art. 19.

V. In caso di contraddizione alla liquidazione autorizzarsi l'Amministrazione a far iscrivere provvisoriamente in pendenza del giudizio e prima della decorrenza del triennio prescritto dalla legge per gli effetti dell'art. 22 della stessa l'ipoteca a carico dei debitori in base alla liquidazione da essa proposta, salvo le rettificazioni che le definitive risultanze del giudizio rendessero necessarie.

VI. Mettere da ultimo le spese del giudizio in caso di accettazione della liquidazione a carico comune dell'Amministrazione, dei reddenti, ed in caso di contraddizione a carico comune degli opponenti, il tutto ai termini dell'art. 18 della legge medesima.

Ho loro dichiarato in fine che per la istante Amministrazione procederà il lodato avvocato e procuratore signor Gennaro Pistolese, e che i documenti summentovati su cui si fonda il diritto alle prestazioni controverse, vanno a depositarsi nella cancelleria del tribunale, dove, se vogliono, possono prenderne comunicazione, una al progetto motivato di liquidazione.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto della deliberazione di questo tribunale il dì 16 gennaio 1878 scritta in fronte, ho collazionata, e firmata da me usciere, affissa alla porta esterna di questo tribunale di Melfi a norma di legge.

Specifica: Marca lire 2 40 - Intimazione cent. 50 - Ruoli lire 12 80. - Totale lire 15 70.

Per copia conforme,

2286 LUIGI DE CARLO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno dieci maggio corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Pelliconi Niccola di Pofi, ed a carico di Belli Niccola di Strangolagalli, a favore del nominato Niccola Pelliconi, per l'offerto prezzo di lire 1687 20,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescrite dall'articolo 672 Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Strangolagalli.

1° Terreno libero in contrada Campo della Piana, delineato al catasto, sezione prima, numeri 49, 50, confinante fosso, strada, chiesa di S. Michele Arcangelo.

2° Utile dominio di terreno in contrada Spineti, direttario Tamburrini, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 1121, 1122 sub. 1 e 2, 1123, 1124, confinante Filonardi e chiesa di Bauco.

3° Utile dominio di terreno in contrada Farneta, direttario Tamburrini, segnato in mappa sezione prima ai numeri 1130, 1131, 1190, 1191 e 863, in due appezzamenti, confinanti Tamburrini, Lucernari e fosso.

4° Utile dominio di terreno nella contrada Cerra, direttario Negroni, segnato alla sezione prima col num. 106, confinante Strada e Zamparelli a due lati.

5° Utile dominio di terreno nella contrada suddetta, direttario Luoghi Pii, segnato alla sezione prima col numero 82, confinante fosso e strada a più lati.

I suddetti fondi furono nell'anno 1876 gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 46 27.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale,

Addì 11 maggio 1878.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme al suo originale in atti, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, li 11 maggio 1878.

2301 CARNITI vicecan.

AVVISO.

Ill.mo presidente del tribunale civile di Frosinone,

Agostino Ammaniti di Carlo, romano, elettivamente domiciliato in Frosinone, nello studio legale del procuratore signor Augusto avvocato Vienna, espone come appresso:

In forza di sentenza proferita dal tribunale di Frosinone il giorno 28 agosto 1877, pubblicata il 29 detto mese ed anno contro Stoppani Niccola di Anagni, portante condanna al pagamento di lire tremilacentosessantasei e centesimi trentadue, sorte e spese, si addivenne fin dal giorno 20 dicembre 1877 ad atto di precetto immobiliare a carico del debitore suddetto, che se nel termine di giorni trenta successivi alla notifica del precetto stesso non avesse pagato la detta somma di lire 3166 32, oltre le spese del precetto, si sarebbe proceduto alla subastazione del seguente immobile, quale atto venne trascritto a questo ufficio delle ipoteche il 12 gennaio 1878.

Ora essendo trascorso il detto termine, e dovendosi addivenire ad atti relativi di vendita, fa istanza che in conformità dell'articolo 664 Codice procedura civile sia deputato un perito per la stima del fondo qui appresso notato, per quindi procedere a tutti gli atti come di pratica.

Fondo da vendersi:

Casa di abitazione con pozzo ed orto annesso, situato in Anagni, contrada Porta Cerere, confinante a levante il così detto vicolo del Colle di S. Domenico, a mezzo giorno la strada maggiore, a ponente la cava degli Archi, a tramontana l'orto del sig. conte Gaetani, una volta casa Magni, o l'orto di Mª Agnese Bonacci.

Frosinone, 28 marzo 1878.

2302 AUGUSTO VIENNA avv.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 17 giugno corrente anno innanzi la seconda sezione del Regio tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in cinque lotti del seguente fondo espropriato in danno del signor Domenico Menin ad istanza del creditore signor Francesco Vacchi.

Casa posta in Roma, nella piazza del Grillo, ai numeri 8, 9 e 10.

Si aprirà l'incanto ai seguenti prezzi:
1° lotto lire 19,320 — 2° lotto lire 27,720
3° lotto lire 36,960 — 4° lotto lire 36,960
5° lotto lire 41,496.

Roma, 12 maggio 1878.

L'usciere del tribunale civile e correzionale di Roma PIETRO REGGIANI.

2307

AVVISO.

Lunedì venti corrente, alle ore nove antimeridiane, nel secondo piano della casa in Roma in via del Caravita, n. 7, ove abitava, e cessò di vivere li 26 febbraio anno corrente, il chiarissimo astronomo P. Angelo Secchi, si procederà per gli atti del sottoscritto notaro, specialmente delegato dalla Regia Pretura del secondo mandamento di Roma, all'inventario dei beni ed effetti al defunto appartenenti, da proseguirsi a termini di legge. Si deduce tutto ciò a pubblica notizia per ogni effetto di diritto.

Roma, 13 maggio 1878.

FRANCESCO-MARIA CICCOLINI notaro in Roma.

2314

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto dell'11 maggio corrente, le signore Gennari Adelaide, vedova di Alceo Feliciani, tanto per sè, che nell'interesse del suo figlio minore Icilio, e Feliciani Emilia, assistita dal proprio marito Tommaso Garibaldi, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario compilato per atti del notaio sig. Bosi e chiuso il 15 aprile p. p., lasciata dal loro respettivo marito e padre Feliciani Alceo, morto in Roma, senza testamento, nel 7 gennaio di quest'anno.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 12 maggio 1878.

2313 Il canc. GENNARO PESCE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

Avviso d'Asta.

Frumento occorrente pel Panificio militare di Brescia.

Si avverte che nel giorno 22 maggio corr., all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, p. 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in tre rate eguali nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 27 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 11 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

2318

ESATTORIA DI CARBOGNANO

Avviso d'Asta per vendita d'immobili

2320

PRIMO INCANTO.

Si fa noto che ad istanza dell'Esattore di Carbognano, per vendita degl'immobili a pregiudizio dei signori Sperandio Giovanni fu Silvestro, e Pini Caterina di Giuseppe in Migliorati Giuseppe di Carbognano per debito tasse erariali e comunali, il 1º esperimento avrà luogo il 17 di giugno 1878, alle ore dieci antimeridiane alla Pretura di Ronciglione.

Pel 1º Casa di abitazione, contrada S. Filippo, confinante Cristofari Biagio, Orlandi Tomaso, strada col n. 69/rata; prezzo sul quale si apre l'asta lire 250, somma a depositarsi a garanzia dell'offerta lire 12 50.

Pel 2º Terreno denominato Borlazzano, seminativo vitato, confinante Postiglioni Giuseppe, Ponti Teresa e strada, col numero di mappa 371, tav. 5 10; prezzo sul quale si apre l'asta lire 379 20, somma a depositarsi per garanzia lire 18 96.

Riuscendo inutile il 1º esperimento si procederà al 2º del 24 giugno, al 3º il 1º luglio 1878, alle ore come sopra.

Si ammettono all'asta quelli che abbiano depositato nella Pretura o Cassa erariale il corrispondente del 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Si delibererà definitivamente, e se l'aggiudicatario fra tre giorni non paghi il prezzo si procederà alla rivendita a di lui spese.

Le spese d'asta, registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI AMPEZZO

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Giusta il precedente avviso 8 aprile 1878, n. 232, nel giorno 2 maggio corrente si esperirono i fatali, ed essendosi presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno 31 maggio 1878, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, si terrà altro esperimento, ed in mancanza di concorrenti sarà definitivamente aggiudicata l'asta all'ultimo miglior offerente signor Nigris Candido per lire 71,000.

Restano fermi gli altri patti e condizioni avvertite nel sopracitato avviso che trovasi inserto nel n. 86 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ampezzo, 7 maggio 1878.

2304 *Il Sindaco:* SBURLINO.

COMUNE DI ALTAVILLA MONFERRATO

Nei giorni 3 prossimo giugno e successivi, nelle regioni Cerrola e Piazza dei Lupi, fini di Altavilla, si procederà agli atti d'incanto per la vendita di ettari 79, are 78 e centiare 70 di terreno boschivo, diviso in 82 lotti.

Le condizioni di vendita, il tipo, la tabella dei lotti e gli altri documenti sono visibili in questa segreteria comunale.

Altavilla, 30 aprile 1878.

2306 PISANI *notaio delegato.*

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA

Ad istanza del sig. Giuseppe Fransocchi, possidente, domiciliato elettivamente vicolo del Cancello, numero 20, presso il procuratore sig. avv. Francesco Antonicoli,

Io Gasparri Filippo usciere del sullodato tribunale ho citato il sig. Riccardo Sala, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale nell'udienza del giorno 1º giugno 1878, alle ore 11 del mattino per sentirsi condannare al pagamento di lire quattromila, importo biglietto all'ordine dal citato accettato il dì . dicembre 1877, ai frutti legali su detta somma, sino all'effettivo pagamento ed alle spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello. E ciò a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li 12 maggio 1878.

2323 L'usciere GASPARRI FILIPPO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 31 dicembre 1877, sull'instanza del sottoscritto avv. Giuseppe Marinetti, curatore deputato alla eredità giacente di Agnese Bianchetti del fu Carlo, nata in Asti e vivendo residente in Torino, vedova in prime nozze di Gioanni Toglia e morendo moglie separata di Cesare Mancini, il tribunale civile di Torino mandò assumere, a senso dell'articolo 23 del Codice civile, informazioni onde accertare legalmente l'assenza delli Pietro e Marta Toglia, figli di primo letto di detta Agnese Bianchetti e del suo primo marito Gioanni Toglia, domiciliati e residenti, prima della loro sparizione, in Torino.

228. AVV. GIUS. MARINETTI.

TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.
Bando.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto qualmente l'ecc.mo tribunale civile di Frosinone ha decretato che nel giorno 28 giugno 1878 alle ore 11 ant. e seguenti, e nella solita sala delle udienze, abbia luogo la vendita ai pubblici incanti del seguente stabile, esecutato ad istanza della Banca del Popolo di Firenze, sede di Frosinone, rappresentata dal gestore signor Alessandro Napoli, ed a carico del signor Francesco Bonomo fu Antonio, da Piperno, e sulla base offerta dal creditore istante nella somma di lire 488 80.

1. Terreno pascolo olivato alla contrada Valle Cagna, territorio di Piperno, mappa sez. 8ª, n. 182, estimo sc. 72 e bai. 57, confinante fosso, Melchiorre Francesco, D'Alessio Girolamo, salvi, ecc.

Frosinone, 12 maggio 1878.

2321 CARLO KAMBO avv. proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei sigg. Faustina Brenda ed Augusto Saint-Michiel, coniugi, nonchè della signora Teresa Cletimeni, coerede della propria genitrice Maddalena, domiciliati in Roma, piazza Sant'Ignazio, n. 170, presso il signor Domenico avv. De Petris;

In virtù di sentenza definitiva resa dal signor pretore del 3º mandamento di Roma, e di altra consimile, del giorno 22 marzo 1878,

Io Francesco Lizzani, usciere presso il sullodato tribunale, ho fatto precetto al signor Riccardo Ciampi-Sala, di incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare in mani degli istanti, nel termine di giorni trenta decorrendi da domani, la somma di lire 927 52 e relativi interessi, fino all'effettivo pagamento, ed in caso d'inadempimento si procederà alla subasta della tenuta posta nei territori di Albano, Castel Gandolfo, Ariccia e Marino, della superficiale quantità di oltre rubbia 64, formanti tutto un corpo, posta in territorio di Albano, Castel Gandolfo, ecc., confinante a tramontana colla tenuta delle Fattocchie, a levante con quella del Laghetto, a mezzogiorno colla strada di Palazzo Mergano ed a ponente colla strada ferrata, salvi, ecc., gravata di n. 37 canonini, costituenti un assieme di annui scudi 372 e baiocchi 17 1¦2, distinta nella mappa Savelli, territorio di Albano, sez. 1ª, vocabolo Canepina, col n. 405; in quella Piansanelli, col n. 778 sub. 1; in quella di Quarto di Mezzo, coi numeri 778 sub. 2, 1314 e 1063 sub. 1 e 2; in quella Casetta, coi numeri 804, 805, 1015, 896 al 901; in quella vocabolo Torretta e Grotte, col n. 404; in quella Piansanelli, coi numeri 660 e 661; nella mappa vocabolo Mola, territorio di Castel Gandolfo, coi numeri 507 e 508; in quella Seniano, col n. 632; in quella Laghetto, dal n. 653 al 670, dal n. 702 al 705, 712, 717, 718, 719, 723, 956, 1030, 1031, 724 al 728, 957, 1010, 1011, dal n. 729 al 731; in quella Colonnette, coi numeri 733 sub. 1 e 2, 734 sub. 1 e 2, 958 e 959; in quella Colle Lilli, col n. 756; in quella Pavona, coi numeri 757, 758, 962 sub. 1 e 2, 759; in quella Colle Lilli, coi numeri 761 al 769, 828 sub. 1 e 2, 979 sub. 1 e 2, dal n. 980 al 983, 964, dal n. 991 al n. 1000; in quella S. Fumia, coi numeri 770, 771, 777 sub. 1¦4, 771 sub. 1¦2, 772, 772 1¦4 772 sub. 1¦2, 773, 774, 775, 965, 966, 967 sub. 1¦4, 968, 777, 1017, 1018, 778 sub. 1 e 2, 1023, 800 sub. 1, 2 e 3, 976, 802 sub. 1 e 2, 1919 sub. 1 e 2; nella mappa vocabolo Cese, territorio di Ariccia, sez. 3ª, col n. 106; e nella mappa Territorio di Marino, vocabolo Colle Picchioni, sez. 2ª, coi numeri 750, 751, 747 al 749 e 1308.

Roma, 13 maggio 1878.

2322 FRANCESCO LIZZANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.